

PICENO CONSIND

Sede in VIA DELLA CARDATURA SNC Z. SERVIZI COLLETTIVI - ASCOLI PICENO
Codice Fiscale 00387320443, Partita Iva 00387320443
Iscrizione al Registro Imprese di MARCHE N. 00387320443, N. REA 271802
Capitale Sociale Euro 23.498,79 interamente versato

Bilancio al 31/12/2024

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	31/12/2024	31/12/2023
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	10.938	18.016
Totale immobilizzazioni immateriali	10.938	18.016
II - Immobilizzazioni materiali		
1) terreni e fabbricati	15.942.297	14.727.779
2) impianti e macchinario	16.735.746	16.931.182
3) attrezzature industriali e commerciali	4.673	7.118
4) altri beni	9.340	1.610.919
5) immobilizzazioni in corso e acconti	2.375.519	2.430.064
Totale immobilizzazioni materiali	35.067.575	35.707.062
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1) partecipazioni in		
a) imprese controllate	387.343	387.343
d-bis) altre imprese	53.241	53.241
Totale partecipazioni	440.584	440.584
Totale immobilizzazioni finanziarie	440.584	440.584
Totale immobilizzazioni (B)	35.519.097	36.165.662
C) Attivo circolante		
II - Crediti		
1) verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	3.005.251	2.680.637
Totale crediti verso clienti	3.005.251	2.680.637
4) verso controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	703.027	156.106
Totale crediti verso controllanti	703.027	156.106
5-bis) crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	11.575
Totale crediti tributari	0	11.575
5-quater) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	477.213
Totale crediti verso altri	0	477.213
Totale crediti	3.708.278	3.325.531
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	1.009.925	710.185
3) danaro e valori in cassa	0	128
Totale disponibilità liquide	1.009.925	710.313
Totale attivo circolante (C)	4.718.203	4.035.844
D) Ratei e risconti	3.114	48.064
Totale attivo	40.240.414	40.249.570

STATO PATRIMONIALE PASSIVO	31/12/2024	31/12/2023
----------------------------	------------	------------

A) Patrimonio netto		
I - Capitale	23.499	23.499
III - Riserve di rivalutazione	22.478.994	22.478.994
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Varie altre riserve	1	1
Totale altre riserve	1	1
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	-17.982.530	-18.040.012
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	127.303	57.482
Totale patrimonio netto	4.647.267	4.519.964
B) Fondi per rischi ed oneri		
4) altri	1.051.707	0
Totale fondi per rischi e oneri	1.051.707	0
D) Debiti		
4) debiti verso banche		
esigibili oltre l'esercizio successivo	12.546.752	12.877.880
Totale debiti verso banche	12.546.752	12.877.880
6) acconti		
esigibili entro l'esercizio successivo	42.560	142.560
Totale acconti	42.560	142.560
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	20.787.689	21.229.545
Totale debiti verso fornitori	20.787.689	21.229.545
12) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	705.031	741.612
Totale debiti tributari	705.031	741.612
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
esigibili entro l'esercizio successivo	134.237	51.449
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	134.237	51.449
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	231.726	547.442
esigibili oltre l'esercizio successivo	2.045	2.045
Totale altri debiti	233.771	549.487
Totale debiti	34.450.040	35.592.533
E) Ratei e risconti	91.400	137.073
Totale passivo	40.240.414	40.249.570

CONTO ECONOMICO**31/12/2024 31/12/2023****A) Valore della produzione**

1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.557.452	1.650.247
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	322	0
altri	2.248.513	755.675
Totale altri ricavi e proventi	2.248.835	755.675
Totale valore della produzione	3.806.287	2.405.922

B) Costi della produzione

6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	4.581	3.031
7) per servizi	709.206	947.743
8) per godimento di beni di terzi	147.154	149.201
9) per il personale		
a) salari e stipendi	533.360	523.453
b) oneri sociali	159.483	150.087
e) altri costi	7.896	6.580
Totale costi per il personale	700.739	680.120
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	7.078	7.078
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	442.572	461.508
Totale ammortamenti e svalutazioni	449.650	468.586
12) accantonamenti per rischi	1.051.707	0
14) oneri diversi di gestione	382.878	90.142
Totale costi della produzione	3.445.915	2.338.823

Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	360.372	67.099
---	----------------	---------------

C) Proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 +- 17-bis)

16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	4.071	4.101
Totale proventi diversi dai precedenti	4.071	4.101
Totale altri proventi finanziari	4.071	4.101
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	63.831	2.484
Totale interessi e altri oneri finanziari	63.831	2.484
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 +- 17-bis)	-59.760	1.617

Risultato prima delle imposte (A - B +- C +- D)	300.612	68.716
--	----------------	---------------

20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate

imposte correnti	69.550	11.234
imposte relative a esercizi precedenti	103.759	0
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	173.309	11.234

21) Utile (perdita) dell'esercizio	127.303	57.482
---	----------------	---------------

PICENO CONSIND

Sede in VIA DELLA CARDATURA SNC Z. SERVIZI COLLETTIVI - ASCOLI PICENO
Codice Fiscale 00387320443 , Partita Iva 00387320443
Iscrizione al Registro Imprese di MARCHE N. 00387320443 , N. REA 271802
Capitale Sociale Euro 23.498,79 interamente versato

Nota Integrativa al Bilancio al 31/12/2024**Parte iniziale****Premessa**

Signori Soci,

la presente Nota Integrativa risulta essere parte integrante del Bilancio chiuso al 31/12/2024 e costituisce, insieme allo schema di Stato Patrimoniale, di Conto Economico e di Rendiconto Finanziario, un unico documento inscindibile. In particolare essa ha la funzione di evidenziare informazioni utili a commentare, integrare, dettagliare i dati quantitativi esposti negli schemi di Bilancio, al fine di fornire al lettore dello stesso le notizie necessarie per avere una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Ente. Si evidenzia che il presente bilancio è redatto con riferimento al Codice Civile, così come modificato dal D.Lgs. del 18/08/2015 n. 139 e successive modificazioni ed integrazioni. In particolare la stesura del bilancio d'esercizio fa riferimento agli artt. 2423, 2423-ter, 2424, 2424-bis, 2425, 2425-bis, 2425-ter, 2427, nonché ai principi di redazione stabiliti dall'art. 2423-bis ed ai criteri di valutazione imposti dall'art. 2426 C.c.

Settore attività

Il Consorzio ha lo scopo di promuovere lo sviluppo delle iniziative produttive, industriali, artigianali, commerciali nonché dei servizi terziari nei comuni consorziati.

In base all'art. 6 dello Statuto consortile, le funzioni e le attribuzioni del Consorzio sono quelle previste dalla legge 5 ottobre 1991, n. 317, dalla legge 19 luglio 1993, n. 237 e dal d.l. 23 giugno 1995, n. 244 convertito in legge 8 agosto 1995, n. 341 e successive modificazioni ed integrazioni e dalle altre disposizioni riguardanti il Consorzio.

Fatti di rilievo verificatisi nell'esercizio

Come evidenziano le risultanze numeriche del bilancio 2024 che si propone per l'approvazione, l'andamento economico risulta in equilibrio in quanto l'Ente è riuscito mediante le strategie aziendali messe in atto 2022, a sopperire alla mancanza di introiti tramite lo sviluppo di ulteriori attività economiche e la contrazione dei costi di gestione.

Si riporta per l'anno 2024 l'importante operazione di acquisizione dello stabilimento B&B di cui al procedimento ex art. 63 della L. 448/98 avviato nel 2021 e successione cessione ad azienda locale con generazione di una considerevole plusvalenza, operazione avvenuta grazie all'Agenzia di Sviluppo creata dall'Ente nel 2021.

Sempre nel 2024 sono continuati gli attacchi al patrimonio aziendale da parte della società Uniproject e da Organa SPV, attuale proprietaria del debito originario verso Banca Intesa.

L'Ente, alla luce di quanto sopra, oltre che tutte le azioni giurisprudenziali necessarie, messe in atto dai propri legali, ha provveduto inoltre a nominare un consulente esperto esterno per la gestione dell'attuale situazione patrimoniale, in modo da garantire all'Ente la continuità aziendale per i prossimi anni, anche attraverso la predisposizione di un piano industriale di risanamento.

Attestazione di conformità

Il presente Bilancio è stato redatto in conformità alle disposizioni vigenti del Codice civile, in particolare gli schemi di

Stato Patrimoniale e Conto Economico rispecchiano rispettivamente quelli previsti dagli art. 2424 e 2425 C.c., il Rendiconto finanziario la disposizione dell'art. 2425-ter, mentre la Nota Integrativa è conforme al contenuto minimale previsto dall'art. 2427 C.c. e da tutte le altre disposizioni che ne richiedono evidenza. Lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, il Rendiconto finanziario e le informazioni di natura contabile riportate in Nota Integrativa, che costituiscono il presente Bilancio, sono conformi alle scritture contabili dalle quali sono direttamente ottenute.

Valuta contabile ed arrotondamenti

I prospetti del Bilancio e della Nota Integrativa sono esposti in Euro, senza frazioni decimali; gli arrotondamenti sono stati effettuati secondo quanto indicato nella Circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 106/E del 21 dicembre 2001, con il criterio dell'arrotondamento.

Principi di redazione

Il bilancio è stato predisposto applicando i seguenti criteri di valutazione e nel rispetto delle disposizioni di cui agli articoli 2423 e seguenti del Codice civile, aggiornati con le modifiche del Codice civile disposte dal D.Lgs 18/8/2015 n° 139 in attuazione della direttiva 2013/34/UE relativa ai bilanci d'esercizio e consolidati e successive modificazioni. I criteri di valutazione rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico conseguito. La valutazione delle voci di Bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività della società (art. 2423-bis, comma 1, n. 1), privilegiando la sostanza dell'operazione rispetto alla forma giuridica (art. 2423-bis, comma 1, n. 1-bis). Si è seguito scrupolosamente il principio della prudenza e a Bilancio sono compresi solo utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza anche se conosciuti successivamente alla chiusura. In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti). Preliminarmente si dà atto che le valutazioni sono state determinate nella prospettiva della continuazione dell'attività d'impresa. I ricavi sono stati considerati di competenza dell'esercizio quando realizzati mentre i costi sono stati considerati di competenza dell'esercizio se correlati a ricavi di competenza. Si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio anche se conosciute dopo la chiusura dello stesso.

Il D.Lgs 18/8/2015 n° 139 ha introdotto il comma 4 dell'art. 2423 C.c. in tema di redazione del bilancio, in base al quale, ai fini della rappresentazione veritiera e corretta, occorre non fare menzione in Nota Integrativa dei criteri utilizzati nel valutare eventuali poste di bilancio quando la loro osservanza abbia effetti irrilevanti.

Continuità aziendale

Come già evidenziato, a seguito delle azioni intraprese dai i due principali creditori, preoccupandosi della continuità aziendale per il futuro dell'Ente, l'organo amministrativo con l'ausilio di un esperto consulente esterno sta ponendo in essere una serie di strategie, finalizzate a garantire tale continuità anche negli anni a venire.

La situazione economica del Piceno Consind negli ultimi 5 anni ha sempre evidenziato un utile di esercizio, dovuto sostanzialmente al mantenimento di un congruo equilibrio tra ricavi e costi, tale da consentire la continuità della gestione anche in presenza della considerevole riduzione del volume d'affari subita nel 2022 (trasferimento alla Ciip SpA peraltro ancora "sub iudice" da parte del Consiglio di Stato).

In particolare, si evidenzia che la differenza tra ricavi e costi della gestione del servizio di depurazione e acquedotto industriale (pari a circa 450-500.000 euro annui) – trasferimenti avvenuti rispettivamente a giugno del 2022 ed ottobre del 2023 - ha sempre consentito in passato di erogare agli Enti e alle Aziende una serie di servizi a titolo gratuito

A seguito delle misure adottate dall'Ente ed al mantenimento degli altri servizi erogati dall'Ente (quote annuali consorziati, gestione SUAP associato, affitto immobili, pubblicità stradale, canone impianto Basso Marino, corrispettivi derivanti dalla cessione e frazionamento di lotti nelle aree di competenza, etc.) il Consorzio ha mantenuto finora e manterrà in futuro l'equilibrio economico del proprio bilancio anche in assenza del servizio di depurazione e acquedotto industriale.

Nel 2024 l'Ente è riuscito a garantire il pagamento dei debiti di natura ordinaria nonostante le azioni intraprese dai due maggiori creditori per debiti relativi alle vecchie gestioni.

Come si descriverà successivamente sono in corso trattative in fase avanzata con i due creditori storici Uniproject (ex Picena Depur Srl) e Organa SPV (ex Banca Intesa).

Tali situazioni, in corso di definizione, risultano ormai le uniche problematiche in grado di minare la continuità aziendale e l'Ente sta concentrando la sua attività amministrativa in particolare proprio sulle trattative in corso in tale ambito.

Elementi eterogenei

Non vi sono elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice civile

Non sono presenti casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423, comma 5 ed art. 2423-bis, comma 2, C.c.

Cambiamenti di principi contabili

In base all'art. 2423-bis, comma 1, numero 6, C.c., la continuità dei criteri di valutazione da un esercizio all'altro costituisce un elemento essenziale sia per una corretta determinazione del reddito d'esercizio che per la comparabilità nel tempo dei bilanci; per il principio di comparabilità i criteri utilizzati vanno mantenuti inalterati, da un esercizio all'altro, ciò al fine di consentire il confronto tra bilanci riferiti ad esercizi diversi. La possibilità di derogare al principio della continuità è ammessa solo in casi eccezionali che si sostanziano in una modifica rilevante delle condizioni dell'ambiente in cui l'impresa opera. In tali circostanze, infatti, è opportuno adattare i criteri di valutazione alla mutata situazione al fine di garantire una rappresentazione veritiera e corretta.

Correzione di errori rilevanti

L'Ente non ha né rilevato né contabilizzato, nell'esercizio, errori commessi in esercizi precedenti e considerati rilevanti; per errori rilevanti si intendono errori tali da influenzare le decisioni economiche che gli utilizzatori assumono in base al bilancio.

Problematiche di comparabilità e adattamento

Non si segnalano problematiche di comparabilità ed adattamento nel bilancio chiuso al 31/12/2024.

Criteri di valutazione applicati

Si illustra di seguito la valutazione relativa alle poste dell'Attivo, del Passivo di Stato Patrimoniale e del Conto Economico presenti a bilancio.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali, così come disciplinato dal Principio Contabile n. 24 recentemente revisionato, sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, inclusivo degli oneri accessori ed ammortizzate sistematicamente in funzione del periodo di prevista utilità futura e nei limiti di questa. Se negli esercizi successivi alla capitalizzazione venisse meno la condizione, si provvederà a svalutare l'immobilizzazione. Il costo delle immobilizzazioni in oggetto è stato ammortizzato sulla base di un piano che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso nel periodo di vita economica utile del bene. Il piano verrà riadeguato nel momento in cui venga accertata una vita utile residua diversa da quella stimata in origine. Per quanto concerne le singole voci, si sottolinea che:

- i costi per licenze e concessioni fanno riferimento a costi per l'ottenimento di concessioni su beni di proprietà di enti

pubblici concedenti, licenze di commercio, know-how non brevettato. Per i beni immateriali non è esplicitato un limite temporale, tuttavia non è consentito l'allungamento del periodo di ammortamento oltre il limite legale o contrattuale. La vita utile può essere più breve a seconda del periodo durante il quale la società prevede di utilizzare il bene.

- i marchi e diritti simili sono relativi a costi per l'acquisto oneroso, la produzione interna e diritti di licenza d'uso dei marchi. Sono esclusi dalla capitalizzazione eventuali costi sostenuti per l'avvio del processo produttivo del prodotto tutelato dal marchio e per l'eventuale campagna promozionale.

Per i beni immateriali non è esplicitato un limite temporale, tuttavia non è consentito l'allungamento del periodo di ammortamento oltre il limite legale o contrattuale. La vita utile può essere più breve a seconda del periodo durante il quale la società prevede di utilizzare il bene. La stima della vita utile dei marchi non deve eccedere i venti anni.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali, così come disciplinato dal Principio Contabile n. 16, sono iscritte al costo di acquisto o di produzione interna, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e rettifiche dai corrispondenti fondi di ammortamento. Le quote di ammortamento imputate a Conto Economico sono state calcolate in modo sistematico e costante, sulla base delle aliquote ritenute rappresentative della vita economico-tecnica dei cespiti (ex art. 2426, comma 1, numero 2, C.c.). Per i beni non acquisiti presso terze economie, il costo di produzione comprende i soli costi di diretta imputazione al cespite. Le spese incrementative sono state eventualmente computate sul costo di acquisto solo in presenza di un reale aumento della produttività, della vita utile dei beni o di un tangibile miglioramento della qualità dei prodotti o dei servizi ottenuti ovvero di un incremento della sicurezza di utilizzo dei beni. Le immobilizzazioni che, alla data di chiusura del bilancio, risultino durevolmente di valore inferiore a quello determinato secondo quanto esposto, sono iscritte a tale minor valore. Le spese di manutenzione di natura straordinaria vengono capitalizzate ed ammortizzate sistematicamente mentre quelle di natura ordinaria sono rilevate tra gli oneri di periodo.

Per le operazioni di locazione finanziaria derivanti da un'operazione di lease back, le plusvalenze originate sono rilevate in conto economico secondo il criterio della competenza, a mezzo di iscrizione di risconti passivi e di imputazione graduale tra i proventi del conto economico, sulla base della durata del contratto di locazione finanziaria.

In ossequio al principio della rilevanza disciplinato dall'art. 2423, comma 4 del Codice civile si fa presente che la valutazione delle immobilizzazioni materiali può essere rappresentata dall'iscrizione a bilancio ad un valore costante delle attrezzature industriali e commerciali, qualora siano costantemente rinnovate e complessivamente di scarsa rilevanza rispetto all'attivo di bilancio.

Immobilizzazioni finanziarie

I titoli immobilizzati, destinati a rimanere nel portafoglio dell'Ente fino alla loro naturale scadenza, sono iscritti al costo di acquisto. Nel valore di iscrizione si è tenuto conto degli oneri accessori di diretta imputazione. Il premio (onere) di sottoscrizione concorre alla formazione del risultato d'esercizio secondo competenza economica con ripartizione in rate costanti per la durata di possesso del titolo. Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni rappresentano un investimento duraturo e strategico da parte dell'Ente nel capitale di altre imprese. Le altre partecipazioni sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione.

Le partecipazioni in imprese controllate e collegate non sono state valutate col metodo del patrimonio netto.

Rimanenze

Non sono presenti a bilancio rimanenze.

Valutazione al costo ammortizzato

A partire dai bilanci 2016, il D.Lgs. n. 139/2015, in recepimento della Direttiva 2013/34/UE, ha introdotto il criterio del "costo ammortizzato" nella valutazione dei crediti e debiti. La previsione è stata introdotta nel comma 1, numero 8 dell'art. 2426 C.c. mentre la definizione di costo ammortizzato viene desunta dallo IAS 39, il quale specifica tale criterio come il valore a cui è stata misurata al momento della rilevazione iniziale l'attività o passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra valore iniziale e quello a scadenza. Da tale criterio di valutazione sono esonerati i

crediti e debiti ancora in essere alla data del 1/1/2016 ed i crediti e debiti quando gli effetti dell'applicazione di tale criterio siano irrilevanti in bilancio. Il Principio Contabile OIC 15 definisce gli effetti irrilevanti ogniqualvolta si è in presenza di crediti (o debiti) a breve scadenza e di costi di transazione o commissione di scarso rilievo.

Al fine di determinare il corretto costo ammortizzato per un'attività o passività finanziaria occorre:

- effettuare la rilevazione iniziale considerando l'importo al netto dei rimborsi di capitale,
- calcolarne l'ammortamento applicando l'interesse effettivo sulla differenza tra valore iniziale dell'attività/passività e valore a scadenza,
- rettificare in aumento o diminuzione l'importo iniziale con il valore determinato al punto precedente,
- dedurre dal valore ottenuto qualsiasi riduzione di valore o irrecuperabilità dello stesso.

Per tasso d'interesse effettivo (T.I.R.) si intende, secondo lo IAS 39, il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o gli incassi futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario o, ove opportuno, un periodo più breve al valore contabile netto dell'attività o passività finanziaria. Il comma 1, numero 8 dell'art. 2426 C.c. parla di "fattore temporale" per il quale s'intende che il T.I.R. debba essere confrontato con il tasso di mercato e, ove la differenza tra i due tassi sia significativa, utilizzare quest'ultimo per attualizzare i flussi futuri derivanti dal credito/debito al fine di determinarne il valore iniziale d'iscrizione.

Alla chiusura dell'esercizio, il valore dei crediti e dei debiti valutati al costo ammortizzato è pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri scontati al tasso effettivo.

Per quanto concerne i debiti finanziari, si fa presente che essi devono essere rilevati inizialmente al netto dei costi di transazione, i quali vanno ripartiti su tutta la durata del finanziamento e valutati con la tecnica dei risconti ad un tasso di interesse effettivo costante nel tempo. In base alla durata del contratto, gli interessi vengono rilevati al tasso nominale, integrati dalla differenza determinata applicando il tasso effettivo.

In base al Principio Contabile OIC 24 (par. 104), i costi capitalizzati in periodi precedenti continuano l'ammortamento ordinario come oneri pluriennali.

Crediti

I crediti sono iscritti secondo il presumibile valore di realizzo. L'eventuale adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti adeguato ad ipotetiche insolvenze ed incrementato della quota eventualmente accantonata nell'esercizio, sulla base della situazione economica generale, su quella di settore e sul rischio paese.

Per quanto concerne i Crediti iscritti nell'Attivo Circolante la società, nonostante sia tenuta all'applicazione del criterio del costo ammortizzato, ha deciso di non avvalersi di tale criterio di valutazione per almeno uno dei seguenti motivi:

- non sono presenti crediti con scadenza superiore a 12 mesi;
- i costi di transazione, le commissioni pagate tra le parti e ogni differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono giudicati di scarso rilievo, così come stabilito da policy aziendale.

Inoltre, i crediti non sono stati attualizzati in quanto il tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non risulta significativamente diverso dal tasso di mercato e quindi, in ossequio al principio della rilevanza disciplinato dall'art. 2423, comma 4, C.c., dette poste sono iscritte secondo il presumibile valore di realizzo.

Strumenti finanziari derivati

Non sono presenti a bilancio strumenti finanziari derivati utilizzati a fini di copertura o non copertura dei rischi.

Ratei e risconti attivi

I ratei ed i risconti hanno determinato l'imputazione al conto economico di componenti di reddito comuni a più esercizi per la sola quota di competenza. L'entità della quota è stata determinata proporzionalmente in base a criteri temporali. Nella macroclasse D "Ratei e risconti attivi" sono iscritti proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi.

Fondi per rischi ed oneri

Gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri sono stati fatti per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza mentre non sono stati costituiti fondi rischi generici privi di giustificazione economica. Le passività potenziali sono state rilevate in Bilancio ed iscritte nei fondi, in quanto ritenute probabili poiché risulta stimabile con ragionevole certezza l'ammontare del relativo onere.

In conformità con l'OIC 31, par. 19, dovendo prevalere il criterio di classificazione per natura dei costi, gli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri sono iscritti tra le voci dell'attivo gestionale a cui si riferisce l'operazione (area caratteristica, accessoria o finanziaria).

Altri fondi per rischi ed oneri

Gli altri fondi per rischi e oneri sono costituiti da accantonamenti destinati a coprire perdite o passività di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza. Essi vengono accantonati in modo analitico in relazione all'esistenza di specifiche posizioni di rischio e la relativa quantificazione è effettuata sulla base di stime ragionevoli degli oneri che dalle stesse potrebbero derivare.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Non è presente alcuno stanziamento relativamente al Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato.

Debiti

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa, che rappresentano obbligazioni a pagare ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, di solito ad una data stabilita. Tali obbligazioni sorgono nei confronti di finanziatori, fornitori e altri soggetti. I debiti sono iscritti al loro valore nominale, modificato in occasione di resi o di rettifiche di fatturazione, corrispondente al presumibile valore di estinzione.

Inoltre si rende evidenza che in presenza di costi iniziali di transazione sostenuti per ottenere un finanziamento, come ad esempio spese di istruttoria, imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio lungo, oneri e commissioni per intermediazione, la rilevazione è stata effettuata tra i risconti attivi (e non più come onere pluriennale capitalizzato) e detti costi saranno addebitati a Conto Economico lungo la durata del prestito a quote costanti ad integrazione degli interessi passivi nominali. In base al Principio Contabile OIC 24 (par. 104), detti costi capitalizzati in periodi precedenti continuano l'ammortamento ordinario come oneri pluriennali.

Per quanto concerne i Debiti a lunga scadenza la società, nonostante sia tenuta all'applicazione del criterio del costo ammortizzato, ha deciso di non avvalersi di tale criterio di valutazione per almeno uno dei seguenti motivi:

- non sono presenti debiti con scadenza superiore a 12 mesi;
 - i costi di transazione, le commissioni pagate tra le parti e ogni differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono giudicati di scarso rilievo rispetto al valore nominale, così come stabilito da policy aziendale.
- Inoltre, i debiti non sono stati attualizzati in quanto il tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non risulta significativamente diverso dal tasso di mercato per cui in ossequio al principio della rilevanza disciplinato dall'art. 2423, comma 4, C.c., i debiti sono iscritti al loro valore nominale, modificato in occasione di resi o di rettifiche di fatturazione e corrisponde al presumibile valore di estinzione.

Ratei e risconti passivi

I ratei ed i risconti hanno determinato l'imputazione al conto economico di componenti di reddito comuni a più esercizi per la sola quota di competenza. L'entità della quota è stata determinata proporzionalmente in base a criteri temporali. Nella macroclasse E "Ratei e risconti passivi", sono iscritti costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi futuri e proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi.

Ricavi

I ricavi per vendite dei prodotti vengono imputati al Conto Economico al momento del trasferimento sostanziale dei rischi e benefici connessi alla vendita, normalmente identificato con la consegna o la spedizione dei beni. I proventi per prestazioni di servizi sono stati iscritti al momento della conclusione degli stessi, con l'emissione della fattura o con apposita comunicazione inviata al cliente. I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in riferimento alla competenza temporale. Il valore dei ricavi è esposto al netto di resi, sconti, abbuoni e premi e imposte connesse.

La società si avvale dell'esonero previsto da OIC 34 per il fatto che i contratti non sono particolarmente complessi e l'eventuale separazione delle singole unità elementari di contabilizzazione produce effetti irrilevanti.

Accantonamenti ai fondi rischi ed oneri e TFR

Per l'imputazione a conto economico degli accantonamenti prevale il criterio della classificazione per "natura" dei costi ossia in base alle caratteristiche fisiche ed economiche dei fattori, sia se riferiti ad operazioni relative alla gestione caratteristica accessoria che finanziaria.

Imposte sul reddito e fiscalità differita

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza, rappresentano pertanto gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio (determinate secondo le aliquote e le norme vigenti), l'ammontare delle imposte differite o pagate anticipatamente in relazione a differenze temporanee sorte o annullate nell'esercizio.

Altre informazioni

Poste in valuta

Non sono presenti poste in valuta.

Stato Patrimoniale Attivo

Di seguito i dettagli delle voci dell'Attivo di Stato Patrimoniale presenti a bilancio.

Immobilizzazioni

Si illustrano di seguito le informazioni inerenti alle attività immobilizzate dell'Ente

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali al 31/12/2024 sono pari a € 10.938.

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

Di seguito si forniscono le movimentazioni delle immobilizzazioni immateriali ai sensi del numero 2, comma 1, dell'art. 2427 del Codice Civile.

	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio		
Costo	193.972	193.972

Ammortamenti (Fondo ammortamento)	175.956	175.956
Valore di bilancio	18.016	18.016
Variazioni nell'esercizio		
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	7.078	7.078
Ammortamento dell'esercizio	0	7.078
Totale variazioni	-7.078	-7.078
Valore di fine esercizio		
Costo	193.972	193.972
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	183.034	183.034
Valore di bilancio	10.938	10.938

Rivalutazioni delle immobilizzazioni immateriali

Gli elementi presenti tra le immobilizzazioni immateriali iscritte a bilancio non sono stati oggetto di rivalutazione monetaria e/o economica in passato.

Rivalutazioni delle immobilizzazioni immateriali DL 104/2020 e DL 41/2021

L'Ente non si è avvalso della facoltà concessa dall'art. 110 del D.L. n. 104/2020 e D.L. n. 41/2021, che consente la rivalutazione dei beni dell'impresa risultanti nel bilancio 2020 e 2021.

Aliquote ammortamento immobilizzazioni immateriali

Le aliquote di ammortamento dei cespiti immateriali rappresentative della residua possibilità di utilizzazione, distinte per singola categoria, risultano essere le seguenti:

	Aliquote applicate (%)
Immobilizzazioni immateriali:	
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	20,00
Altre immobilizzazioni immateriali	20,00

La tabella riporta le aliquote applicate ai beni immateriali; nel caso di sospensione in tutto o in parte degli ammortamenti, come stabilito dal D.L. n. 104/2020 e successive modifiche ed integrazioni, si rimanda ad altre parti della presente Nota per l'informativa necessaria (utilizzo della deroga e quantificazione degli effetti economici, patrimoniali e finanziari).

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali al 31/12/2024 sono pari a € 35.067.575.

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

Di seguito si forniscono le movimentazioni delle immobilizzazioni materiali ai sensi del numero 2, comma 1 dell'art. 2427 del Codice Civile. Si rende evidenza che i costi di manutenzione sostenuti, avendo natura ordinaria, sono stati imputati integralmente a conto economico.

Inoltre, in base all'applicazione del Principio Contabile n. 16 ed al disposto del D.L. n. 223/2006 si precisa che, se esistenti, si è provveduto a scorporare la quota parte di costo riferibile alle aree sottostanti e pertinenti i fabbricati di proprietà dell'impresa, quota per la quale non si è proceduto ad effettuare alcun ammortamento.

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio						
Costo	14.926.002	26.709.441	44.568	3.254.586	2.430.064	47.364.661
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	198.223	9.778.259	37.450	1.643.667	0	11.657.599
Valore di bilancio	14.727.779	16.931.182	7.118	1.610.919	2.430.064	35.707.062
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per acquisizioni	0	41.838	1.747	0	0	43.585
Riclassifiche (del valore di bilancio)	1.335.998	0	0	-1.335.998	0	0
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	0	0	0	185.956	54.545	240.501
Ammortamento dell'esercizio	121.480	237.274	4.192	79.625	0	442.572
Totale variazioni	1.214.518	-195.436	-2.445	-1.601.579	-54.545	-639.487
Valore di fine esercizio						
Costo	17.521.150	26.750.882	44.568	300.802	2.375.519	46.992.921
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.578.853	10.015.136	39.895	291.462	0	11.925.346
Valore di bilancio	15.942.297	16.735.746	4.673	9.340	2.375.519	35.067.575

Rivalutazioni delle immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono state rivalutate solo in base a leggi speciali generali o di settore evitando di procedere a rivalutazioni discrezionali o volontarie.

Rivalutazioni delle immobilizzazioni materiali DL 104/2020 e DL 41/2021

La società non si è avvalsa della facoltà concessa dall'art. 110 del D.L. n. 104/2020 e D.L. n. 41/2021, che consente la rivalutazione dei beni dell'impresa risultanti nel bilancio 2020 e 2021.

Aliquote ammortamento immobilizzazioni materiali

Le aliquote di ammortamento dei cespiti materiali rappresentative della residua possibilità di utilizzazione, distinte per singola categoria, risultano essere le seguenti:

	Aliquote applicate (%)
Immobilizzazioni materiali:	
Terreni e fabbricati	3,00
Impianti e macchinario	12,00
Attrezzature industriali e commerciali	15,00
Altre immobilizzazioni materiali	20,00

Nel corso dell'esercizio non sono stati imputati oneri di smantellamento e/o ripristino di cespiti.

La tabella riporta le aliquote applicate ai beni materiali; nel caso di sospensione in tutto o in parte degli ammortamenti,

come stabilito dal D.L. n. 104/2020 e successive modifiche ed integrazioni, si rimanda ad altre parti della presente Nota per l'informativa necessaria (utilizzo della deroga e quantificazione degli effetti economici, patrimoniali e finanziari).

Operazioni di locazione finanziaria

Non risultano contratti di leasing con l'obiettivo prevalente di acquisire la proprietà del bene alla scadenza.

Immobilizzazioni finanziarie

In questo capitolo viene fornita adeguata informazione sulle immobilizzazioni finanziarie presenti a bilancio. Le immobilizzazioni finanziarie al 31/12/2024 sono pari a € 440.584.

Movimenti di partecipazioni, altri titoli e strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati

Di seguito si riportano le variazioni di consistenza delle immobilizzazioni finanziarie, al netto dei crediti finanziari immobilizzati, ai sensi del numero 2, comma 1 dell'art. 2427 del Codice Civile. Per i criteri di valutazione utilizzati si faccia riferimento a quanto sopra indicato.

	Partecipazioni in imprese controllate	Partecipazioni in altre imprese	Totale partecipazioni
Valore di inizio esercizio			
Valore di bilancio	387.343	53.241	440.584
Variazioni nell'esercizio			
Valore di fine esercizio			
Valore di bilancio	387.343	53.241	440.584

Rivalutazioni delle immobilizzazioni finanziarie

Gli elementi presenti tra le immobilizzazioni finanziarie iscritte a bilancio non sono stati oggetto di rivalutazione monetaria e/o economica in passato.

L’Ente non si è avvalso della facoltà concessa dall'art. 110 del D.L. n. 104/2020 e D.L. n. 41/2021, che consente la rivalutazione dei beni dell'impresa risultanti nel bilancio 2020 e 2021.

Dettagli sulle partecipazioni immobilizzate in imprese controllate

Si riporta qui di seguito l'elenco delle partecipazioni in imprese controllate come richiesto dal punto 5, comma 1, dell'art. 2427 del Codice Civile.

	Denominazione	Città, se in Italia, o Stato estero	Valore a bilancio o corrispondente credito
	CIT spa	Ascoli Piceno	387.343
Totale			387.343

Valore delle immobilizzazioni finanziarie

Si riporta di seguito l'analisi delle immobilizzazioni finanziarie iscritte in bilancio ad un valore superiore al loro fair value per raggruppamento e con dettaglio delle singole attività ai sensi dell'art. 2427-bis, comma 1, numero 2, lettera a) del Codice civile:

	Valore contabile
Partecipazioni in altre imprese	53.241

Dettaglio del valore delle partecipazioni immobilizzate in altre imprese

	Descrizione	Valore contabile	Fair value
	ALIPICENE SCARL	1.595	1.595
	TESMARCHE SRL	51.646	51.646
Totale		53.241	53.241

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 2361, comma 2, C.c., si segnala che l’Ente non ha assunto partecipazioni comportanti responsabilità illimitata in altre imprese.

Attivo circolante

Di seguito si riporta l'informativa riguardante l'Attivo Circolante.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

I crediti iscritti nell'Attivo Circolante al 31/12/2024 sono pari a € 3.708.278.

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, numero 6 C.c., viene di seguito riportata la ripartizione globale dei crediti iscritti nell'Attivo Circolante per tipologia e sulla base della relativa scadenza.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	2.680.637	324.614	3.005.251	3.005.251
Crediti verso imprese controllanti iscritti nell'attivo circolante	156.106	546.921	703.027	703.027
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	11.575	-11.575	0	0
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	477.213	-477.213	0	0
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	3.325.531	382.747	3.708.278	3.708.278

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

Si riporta di seguito la ripartizione dei crediti per area geografica ai sensi del numero 6, comma 1, dell'art. 2427, C.c. :

	Area geografica	Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	Crediti verso controllanti iscritti nell'attivo circolante	Totale crediti iscritti nell'attivo circolante
	Italia	3.005.251	703.027	3.708.278
Totale		3.005.251	703.027	3.708.278

Crediti iscritti nell'attivo circolante relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Non esistono operazioni tra i crediti compresi nell'Attivo Circolante che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Posizioni di rischio significative

Non emergono a bilancio posizioni di rischio significative relativamente alla voce Crediti.

Contributi in conto capitale

Non sono stati erogati contributi in conto capitale nel corso dell'esercizio.

Fondo svalutazione crediti

Si segnala, inoltre, che la società non ha mai effettuato accantonamenti al fondo svalutazione crediti.

Disponibilità liquide

Come disciplina il Principio contabile n. 14, i crediti verso le banche associati ai depositi o ai conti correnti presso gli istituti di credito e presso l'amministrazione postale e gli assegni (di conto corrente, circolari e similari) sono stati iscritti in bilancio in base al valore di presumibile realizzo. Il denaro ed i valori bollati in cassa sono stati valutati al valore nominale mentre le disponibilità in valuta estera sono valutate al cambio in vigore alla data di chiusura dell'esercizio. Le disponibilità liquide al 31/12/2024 sono pari a € 1.009.925.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	710.185	299.740	1.009.925
Danaro e altri valori di cassa	128	-128	0
Totale disponibilità liquide	710.313	299.612	1.009.925

Ratei e risconti attivi

Come disciplina il nuovo Principio contabile n. 18, i ratei ed i risconti attivi misurano proventi ed oneri comuni a più esercizi e ripartibili in ragione del tempo, con competenza anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale, prescindendo dalla data di pagamento o riscossione. I ratei e risconti attivi al 31/12/2024 sono pari a € 3.114.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Risconti attivi	48.064	-44.950	3.114
Totale ratei e risconti attivi	48.064	-44.950	3.114

Oneri finanziari capitalizzati

Ai sensi del numero 8, comma 1 dell'art. 2427 del Codice civile, tra i costi dell'esercizio non risultano interessi passivi derivanti da finanziamenti accesi ad alcuna voce dell'Attivo dello Stato Patrimoniale.

Stato Patrimoniale Passivo e Patrimonio netto

Si illustra di seguito l'informativa relativa alle poste del Passivo dello Stato Patrimoniale presenti a bilancio.

Patrimonio netto

Di seguito l'informativa relativa alle poste del netto ossia ai mezzi propri di sostentamento dell'Ente.

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Con riferimento alla consistenza delle voci del patrimonio netto, ai sensi dell'articolo 2427 C.C., vengono di seguito indicate le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio, comma 1, numero 4, nonché la composizione della voce Altre riserve, comma 1, numero 7:

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente: Altre destinazioni	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
Capitale	23.499	0		23.499
Riserve di rivalutazione	22.478.994	0		22.478.994
Altre riserve				
Varie altre riserve	1	0		1
Totale altre riserve	1	0		1
Utili (perdite) portati a nuovo	-18.040.012	57.482		-17.982.530
Utile (perdita) dell'esercizio	57.482	-57.482	127.303	127.303
Totale patrimonio netto	4.519.964	0	127.303	4.647.267

Dettaglio delle varie altre riserve

	Descrizione	Importo
	Riserva arrotondamento Euro	1
Totale		1

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Il Principio Contabile n. 28, individua i criteri di classificazione delle poste ideali del netto che cambiano a seconda delle necessità conoscitive. Il richiamato Principio Contabile individua due criteri di classificazione che si basano rispettivamente sull'origine e sulla destinazione delle poste presenti nel netto, vale a dire il criterio dell'origine ed il criterio della destinazione. Il primo distingue tra le riserve di utili e le riserve di capitali: le riserve di utili traggono origine da un risparmio di utili e generalmente si costituiscono in sede di riparto dell'utile netto risultante dal bilancio approvato, mediante esplicita destinazione a riserva o delibera di non distribuzione; le riserve di capitale, invece, si costituiscono in sede di apporti dei soci, di rivalutazioni monetarie, di donazioni dei soci o rinuncia ai crediti da parte dei soci, in seguito a differenze di fusione. Seguendo il criterio della destinazione, divengono preminenti il regime giuridico e le decisioni dell'organo assembleare che vincolano le singole poste a specifici impieghi. La tabella, di seguito riportata, evidenzia l'origine, la possibilità di utilizzazione e la distribuibilità, relativamente a ciascuna posta del patrimonio netto contabile, così come disciplinato dal numero 7-bis, comma 1 dell'art. 2427 del Codice civile.

	Importo	Origine/natura
Capitale	23.499	di capitale

Riserve di rivalutazione	22.478.994	di capitale
Altre riserve		
Varie altre riserve	1	
Totale altre riserve	1	di capitale
Utili portati a nuovo	-17.982.530	di utili
Totale	4.519.964	
Quota non distribuibile		
Residua quota distribuibile		
Legenda: A: per aumento di capitale, B: per copertura perdite, C: per distribuzione ai soci, D: per altri vincoli statutari, E: altro		

Origine, possibilità di utilizzo e distribuibilità delle varie altre riserve

	Descrizione	Importo	Origine/natura
	Riserva arrotondamento Euro	1	di capitale
Totale		1	

Con riferimento alla tabella Disponibilità ed utilizzo del patrimonio netto, si evidenzia che:

- la colonna "Possibilità di utilizzazione" indica i possibili utilizzi delle poste del netto salvo ulteriori vincoli derivanti da disposizioni statutarie, da esplicitare ove esistenti;
- la riserva da soprapprezzo azioni ai sensi dell'art. 2431 C.c. è distribuibile per l'intero ammontare solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 C.c.;
- la quota disponibile ma non distribuibile rappresenta l'ammontare della quota non distribuibile per espresse previsioni normative.

Effetti sul patrimonio netto di altre disposizioni e deroghe

La riserva indisponibile prevista al comma 7-ter DL 104/20 e successive modifiche ed integrazioni è finalizzata a rendere indisponibili gli utili in misura pari alla quota di ammortamenti sospesi; la riserva si libera completato l'ammortamento oppure nell'esercizio di alienazione dell'immobilizzazione allorquando sarà imputata a conto economico la differenza di valore tra prezzo di cessione e valore netto contabile dell'immobilizzazione. Nel corso dell'esercizio, la società non ha liberato ancora la riserva la quale resta indisponibile.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi ed oneri al 31/12/2024 sono pari a € 1.051.707.
 Per i criteri di valutazione si faccia riferimento a quanto indicato nella parte relativa ai criteri di valutazione delle voci del Passivo, nel paragrafo relativo ai Fondi per rischi ed oneri.

L’Ente ha valutato di non stanziare alcun fondo rischi speciale per far fronte alle emergenze nazionali e internazionali e questo nonostante l'alto livello di incertezza che sta soggiogando i mercati.

	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Variazioni nell'esercizio		
Accantonamento nell'esercizio	1.051.707	1.051.707

Totale variazioni	1.051.707	1.051.707
Valore di fine esercizio	1.051.707	1.051.707

Informativa sulle passività potenziali

Non vi sono a bilancio rischi relativi alle passività potenziali dell'impresa.

Debiti

Si espone di seguito l'informativa concernente i debiti.

Variazioni e scadenza dei debiti

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, numero 6 C.c., viene riportata la ripartizione globale dei Debiti iscritti nel Passivo per tipologia e sulla base della relativa scadenza.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Debiti verso banche	12.877.880	-331.128	12.546.752	0	12.546.752
Acconti	142.560	-100.000	42.560	42.560	0
Debiti verso fornitori	21.229.545	-441.856	20.787.689	20.787.689	0
Debiti tributari	741.612	-36.581	705.031	705.031	0
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	51.449	82.788	134.237	134.237	0
Altri debiti	549.487	-315.716	233.771	231.726	2.045
Totale debiti	35.592.533	-1.142.493	34.450.040	21.901.243	12.548.797

Dettaglio debiti verso banche a lunga scadenza

Si illustrano, di seguito, i debiti verso banche esigibili oltre l'esercizio successivo:

	Banca erogante	Data inizio erogazione	Importo erogato	Debito residuo oltre l'esercizio successivo	Quota rimborsata nell'esercizio
	Mutuo Banca Intesa App Conc.	01/01/2004	9.883.100	6.790.704	0
	Mutuo Carisap anno 2007	01/07/2007	2.177.000	1.566.708	318.124
	Mutui unificati Cassa DDPP e Mef	13/12/1999	1.140.181	228.306	13.004
	Debiti per interessi passivi su anticipazioni			302.077	
	Debiti per interessi passivi da liquidare			516.484	
	Affidamento ipotecario Intesa spa			2.702.553	
	c/c tesoreria 903010 Intesa spa			439.920	
Totale			13.200.281	12.546.752	331.128

Suddivisione dei debiti per area geografica

Si riporta di seguito la ripartizione dei debiti per area geografica ai sensi del numero 6, comma 1 dell'art. 2427, C.c.:

		Totale
Area geografica	Italia	
Debiti verso banche	12.546.752	12.546.752
Acconti	42.560	42.560
Debiti verso fornitori	20.787.689	20.787.689
Debiti tributari	705.031	705.031
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	134.237	134.237
Altri debiti	233.771	233.771
Totale debiti	34.450.040	34.450.040

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Ai sensi del comma 1, numero 6 dell'art. 2427, C.c., si precisa che non sono presenti a bilancio debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

Debiti relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Non esistono operazioni tra i Debiti che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Finanziamenti effettuati da soci della società

Ai sensi del numero 19-bis, comma 1 dell'art. 2427 C.c. si riferisce che non esistono debiti verso soci per finanziamenti.

Debiti verso banche

La voce Debiti verso banche è comprensiva di tutti i debiti esistenti alla chiusura dell'esercizio nei confronti degli istituti di credito compresi quelli in essere a fronte di finanziamenti erogati da istituti speciali di credito. Detta voce di debito è costituita da anticipazioni, scoperti di conto corrente, accettazioni bancarie e mutui ed esprime l'effettivo debito per capitale, interessi ed oneri accessori maturati ed esigibili.

Informativa sulle operazioni di sospensione o allungamento delle rate

Per quanto concerne le informazioni inerenti la moratoria concessa alle PMI dalla Legge n. 102/2009 e successivi accordi ed integrazioni (da ultimo, la moratoria "straordinaria" prevista dal Decreto Cura Italia n. 18/2020 e Decreto Agosto n. 104/2020), la società dichiara di non aver aderito alla moratoria.

Interest rate swap su mutui a tasso variabile

Non risulta alcun contratto derivato di Interest Rate Swap di copertura sui finanziamenti a tasso variabile.

Acconti

La voce Acconti riguarda gli anticipi e le caparre ricevuti dai clienti per le forniture di beni e servizi ancora da effettuarsi.

Detta voce è comprensiva degli acconti (anche senza funzione di caparra) per operazioni di cessione di immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie.

Debiti verso fornitori

Nella voce Debiti verso fornitori sono stati iscritti i debiti in essere nei confronti di soggetti non appartenenti al proprio gruppo (controllate, collegate e controllanti) derivanti dall'acquisizione di beni e servizi, al netto di eventuali note di credito ricevute o da ricevere e sconti commerciali. Gli eventuali sconti di cassa sono rilevati al momento del pagamento. Il valore nominale è stato rettificato in occasione di resi o abbuoni nella misura corrispondente all'ammontare definito con la controparte.

Debiti tributari

La voce Debiti tributari contiene i debiti tributari certi quali debiti verso Erario per ritenute operate, debiti verso Erario per IVA, i debiti per contenziosi conclusi, i debiti per imposte di fabbricazione e per imposte sostitutive ed ogni altro debito certo esistente nei confronti dell'Erario. La voce contiene inoltre i debiti per le imposte maturate sul reddito dell'esercizio mentre detta voce non accoglie le imposte differite ed i debiti tributari probabili per contenziosi in corso eventualmente iscritti nella voce B dello Stato Patrimoniale Passivo.

Ristrutturazione del debito

L'Ente non ha posto in essere operazioni attinenti alla ristrutturazione dei debiti per cui non viene fornita alcuna informazione integrativa.

Ratei e risconti passivi

I ratei e risconti passivi al 31/12/2024 sono pari a € 91.400.
Come disciplina il Principio contabile n. 18, i ratei ed i risconti passivi misurano proventi ed oneri comuni a più esercizi e ripartibili in ragione del tempo, con competenza anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale, prescindendo dalla data di pagamento o riscossione:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	18.015	-17.257	758
Risconti passivi	119.058	-28.416	90.642
Totale ratei e risconti passivi	137.073	-45.673	91.400

Conto economico

Nella presente Nota Integrativa vengono fornite quelle informazioni idonee ad evidenziare la composizione delle singole voci ovvero a soddisfare quanto richiesto dall'art. 2427 del Codice civile, con particolare riferimento alla gestione finanziaria.

Valore della produzione

Si fornisce di seguito la composizione del valore della produzione, nonché le variazioni in valore ed in percentuale intervenute nelle singole voci, rispetto all'esercizio precedente:

	Valore esercizio precedente	Valore esercizio corrente	Variazione	Variazione (%)
Valore della produzione:				

ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.650.247	1.557.452	-92.795	-5,62
altri ricavi e proventi				
contributi in conto esercizio	0	322	322	0,00
altri	755.675	2.248.513	1.492.838	197,55
Totale altri ricavi e proventi	755.675	2.248.835	1.493.160	197,59
Totale valore della produzione	2.405.922	3.806.287	1.400.365	58,20

I contributi in conto esercizio, inseriti nella voce Altri ricavi e proventi, sono stati erogati allo scopo di integrare i ricavi dell'Ente, nel caso di congiunture sfavorevoli tali da incidere negativamente sull'attività d'impresa, oppure di ridurre i costi d'esercizio legati alle attività produttive.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, numero 10, C.c., viene proposta la suddivisione dei ricavi secondo categorie di attività:

	Categoria di attività	Valore esercizio corrente
	Ricavi istruttorie sportello unico	110.198
	Quota annuale conferimento	350.000
	Quota annuale contributo funzionamento	163.310
	Canone concessione Impianto Basso Marino	410.513
	Corrispettivo delibera nr. 30/CG/04	198.778
	Riparto costi manutenzione agglomerato AP	284.941
	Ricavi diritti istruttoria	35.729
	Altri ricavi	3.983
Totale		1.557.452

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, numero 10, C.c., viene proposta nella tabella seguente la suddivisione dei ricavi per area geografica:

	Area geografica	Valore esercizio corrente
Totale	Italia	1.557.452
		1.557.452

Costi della produzione

Di seguito si riporta l'informativa riguardante i Costi della Produzione.

	Valore esercizio precedente	Valore esercizio corrente	Variazione	Variazione (%)
Costi della produzione:				
per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	3.031	4.581	1.550	51,14
per servizi	947.743	709.206	-238.537	-25,17
per godimento di beni di terzi	149.201	147.154	-2.047	-1,37

per il personale	680.120	700.739	20.619	3,03
ammortamenti e svalutazioni	468.586	449.650	-18.936	-4,04
accantonamenti per rischi	0	1.051.707	1.051.707	0,00
oneri diversi di gestione	90.142	382.878	292.736	324,75
Totale costi della produzione	2.338.823	3.445.915	1.107.092	47,34

Proventi e oneri finanziari

I proventi e oneri finanziari dell'esercizio sono pari a € -59.760

Composizione dei proventi da partecipazione

Non sono presenti a bilancio proventi da partecipazione diversi dai dividendi.

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

Di seguito, la composizione degli interessi ed altri oneri finanziari, di cui al numero 12, comma 1 dell'art. 2427 C.c.

	Interessi e altri oneri finanziari
Altri	63.831
Totale	63.831

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Durante l'esercizio non si segnalano elementi di ricavo di entità o incidenza eccezionali, di cui al numero 13, comma 1 dell'art. 2427 C.c.

Durante l'esercizio non si segnalano elementi di costo di entità o incidenza eccezionali, di cui al numero 13, comma 1 dell'art. 2427 C.c.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

Di seguito si riporta l'informativa riguardante le imposte dell'esercizio.

L’Ente ha deciso di non aderire al Concordato Preventivo Biennale (CPB) ex D.L. n. 13/2024, così come modificato dal D.Lgs. n. 108/2024. Le motivazioni sono espresse, eventualmente, nel verbale dell'organo sociale e nella relazione dell'organo amministrativo. Di conseguenza, il reddito imponibile ai fini delle imposte dirette è calcolato sui redditi imponibili effettivi calcolati in base al TUIR (IRES) ed al D.Lgs. n. 446/97 (IRAP).

	Valore esercizio precedente	Valore esercizio corrente	Variazione	Variazione (%)
Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate:				
imposte correnti	11.234	69.550	58.316	519,10
imposte relative a esercizi precedenti	0	103.759	103.759	0,00
Totale	11.234	173.309	162.075	1.442,72

Al 31/12/2024 non risultano differenze temporanee tali da generare imposte anticipate e differite.

Al 31/12/2024 non risultano differenze temporanee escluse dalla rilevazione di imposte anticipate o differite.

Al fine di comprendere al meglio la dimensione della voce "Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate", qui di seguito si riporta un dettaglio che consente la "riconciliazione" dell'onere fiscale teorico da bilancio con l'imponibile fiscale ed evidenza, nel contempo, l'aliquota effettivamente applicata.

Riconciliazione tra l’onere fiscale corrente e l'onere fiscale teorico (IRES)

	Aliquota (%)	Importo
Risultato dell'esercizio prima delle imposte		300.612
Aliquota IRES (%)	24,00	
Onere fiscale teorico		72.147
Differenze in aumento che non si riverseranno negli esercizi successivi		313.715
Differenze in diminuzione che non si riverseranno negli esercizi successivi		2.450
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi		1.051.707
Reddito imponibile lordo		1.559.825
Perdite esercizi precedenti		406.494
Imponibile netto		1.153.330
Imposte correnti		276.799
Imposta netta		276.799
Onere fiscale effettivo (%)	92,08	

Determinazione imponibile IRAP

	Aliquota (%)	Importo
Differenza tra valore e costi della produzione ad esclusione delle voci di cui al numero 9), 10), lett. c) e d), 12) e 13) dell'art. 2425 c.c.		2.112.818
Costi non rilevanti ai fini IRAP (indeducibili)		66.654
Ricavi non rilevanti ai fini IRAP (non imponibili)		322
Totale		2.179.150
Onere fiscale teorico	4,73	103.074
Valore della produzione lorda		2.179.150
Variazioni in diminuzione da cuneo fiscale		708.739
Valore della produzione al netto delle deduzioni		1.470.411
Base imponibile		1.470.411
Imposte correnti lorde		69.550
Imposte correnti nette		69.550
Onere fiscale effettivo %	3,29	

Informativa sul regime della trasparenza fiscale

L’Ente non ha aderito all'opzione relativa alla trasparenza fiscale.

Rendiconto finanziario

In base alle linee guida predisposte dall'OIC 10 e dall'articolo 2425-ter C.c., l’Ente ha elaborato il Rendiconto finanziario delle disponibilità liquide determinato con il metodo indiretto.

Altre informazioni

Di seguito si riportano tutte le altre informazioni del bilancio d'esercizio non inerenti alle voci di Stato patrimoniale e di Conto economico.

Dati sull'occupazione

Si evidenzia di seguito l'informativa che riepiloga il numero medio dei dipendenti ripartito per categoria:

	Numero medio
Dirigenti	1
Quadri	2
Impiegati	8
Totale dipendenti	11

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci ed impegni assunti per loro conto

Ai sensi del numero 16, comma 1 dell'art. 2427 C.c., di seguito vengono elencate le erogazioni spettanti all'organo amministrativo e di controllo:

	Amministratori	Sindaci
Compensi	57.460	4.600

Titoli emessi dall’Ente

Sul numero 18, comma 1 dell'art. 2427 C.c. si precisa che non esistono azioni di godimento, obbligazioni convertibili in azioni, titoli e valori simili emessi dall’Ente

Dettagli sugli altri strumenti finanziari emessi dall’Ente

Non risultano strumenti finanziari emessi dall’Ente così come definito dal numero 19, comma 1 dell'art. 2427 C.c.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

dal numero 9, comma 1 dell'art. 2427 C.c.

Informazioni sui patrimoni e i finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Ai sensi del numero 20, comma 1 dell'art. 2427 C.c., si precisa che l'Ente non ha posto in essere patrimoni destinati ad uno specifico affare.

Ai sensi del numero 21, comma 1 dell'art. 2427 C.c., si precisa che l'Ente non ha posto in essere finanziamenti destinati ad uno specifico affare.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Ai sensi del numero 22-bis, comma 1 dell'art. 2427 C.c., l'Ente non ha realizzato operazioni con parti correlate, così come definite dal Principio Contabile Internazionale n. 24 e ad ogni modo sono state concluse a normali condizioni di mercato, sia a livello di prezzo che di scelta della controparte.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, numero 22-ter, del Codice Civile, non risultano stipulati accordi o altri atti, anche correlati tra loro, i cui effetti non risultino dallo Stato Patrimoniale.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

L'articolo 2427, comma 1, numero 22-quater del Codice Civile richiede che nella Nota Integrativa debbano risultare i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio. Si considerano fatti di rilievo quelli che influenzano la situazione rappresentata in bilancio, richiedendo o meno variazioni nei valori dello stesso, e sono di importanza tale che la loro mancata comunicazione comprometterebbe la possibilità per i destinatari dell'informazione societaria di fare corrette valutazioni e prendere decisioni appropriate. A tal proposito, di seguito viene resa l'informativa circa la stima dell'effetto sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica ovvero le ragioni per cui l'effetto non è determinabile. Si anticipa, inoltre, che l'organo amministrativo evidenzia di seguito la situazione di generale incertezza determinata dalle situazioni emergenziali che avranno ripercussioni nel corso dell'esercizio successivo.

La prima fase dell'attività professionale del Prof. Mariano Cesari si è conclusa con l'evidenza che lo squilibrio finanziario dell'ente sia superabile, in quanto l'attivo patrimoniale, come risultante anche dai bilanci, è superiore ai debiti.

Nel corso del corrente anno, in base alle linee guida tracciate dal professionista incaricato sono riprese le trattative con i due principali creditori Organa SPV e Uniproject srl con volontà di entrambe le parti di giungere ad una definizione transattiva della vicenda entro la fine dell'anno.

A tal proposito si segnala l'importante risultato ottenuto con il rinvio dell'udienza prevista per il 16 luglio 2025, relativa ai pignoramenti mobiliari, e finalizzata proprio alla necessità di addivenire ad un accordo tra le parti.

In tema di contenziosi, con riferimento al giudizio istauratosi a seguito della citata deliberazione di revoca anticipata ad Uniproject Srl del contratto di gestione con provvedimento dell'Ente del dicembre 2023, dell'impianto di trattamento rifiuti di "Basso Marino", si segnala che il CTU nominato dal Giudice ha trasmesso la propria relazione nella quale si evidenziano diverse problematiche nella gestione dell'impianto. Si è pertanto in attesa del pronunciamento del giudice incaricato.

Anche alla luce dei fatti sopra descritti, l'Ente ha ritenuto opportuno effettuare approfondimenti ed analisi che implicano il rinvio ai maggiori termini per l'approvazione del Bilancio al fine di permettere una corretta redazione dello stesso.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della Legge 4 agosto 2017 n. 124

In base al disposto della Legge 4 agosto 2017 n. 124, si evidenzia che l'Ente non ha ricevuto alcuna sovvenzione, contributo, incarico retribuito e comunque vantaggi economici di qualunque genere dalle pubbliche amministrazioni.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Alla luce di quanto esposto nei punti precedenti, l'Organo amministrativo propone all'assemblea di destinare l'utile d'esercizio, pari ad euro 127.303, a copertura parziale delle perdite pregresse.

Ulteriori dati sulle Altre informazioni

Si fa menzione del fatto che l'Ente non ha provveduto a convocare l'assemblea in base a quanto disposto dalla Legge n. 55/2019 che ha modificato l'art. 2477 C.c., in quanto l'organo controllore è già presente in azienda.

Informativa tempi di pagamento tra imprese ex art. 22 del D.L. 34/2019 ("Decreto crescita")

L'informativa prevista dall'art. 7-ter del D.Lgs. n. 231/2002 (recante "Attuazione della direttiva 2000/35/CE e relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali), aggiunta dall'art. 22 del D.L. 34/2019 ("Decreto crescita") non viene fornita in quanto, secondo un'interpretazione di Assonime (Circolare n. 32/2019), si ritiene che l'informativa sia obbligatoria solamente per le imprese che operano nel Terzo Settore e redigono il bilancio sociale.

Parte finale

Il presente bilancio, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto finanziario dei flussi di cassa e Nota Integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Il Presidente
DOMENICO PROCACCINI

PICENO CONSIND

Consorzio di sviluppo industriale delle valli del Tronto, dell'Aso e del Tesino

Sede in VIA DELLA CARDATURA N. 1 - ASCOLI PICENO

Codice Fiscale 00387320443, Partita Iva 00387320443

Bilancio di esercizio al 31/12/2024 Relazione degli amministratori sulla gestione

Premessa

Signori Consorziati,

la presente relazione è di corredo al bilancio d'esercizio del Piceno Consind chiuso al 31/12/2024, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota integrativa, nel quale è stato conseguito un risultato netto d'esercizio pari a euro 127.303.

RinviandoVi alla Nota Integrativa al bilancio per ciò che concerne le esplicitazioni dei dati numerici risultanti dallo Stato Patrimoniale e dal Conto Economico, in questa sede vogliamo relazionarVi sulla gestione del Consorzio, sia con riferimento all'esercizio chiuso sia alle sue prospettive future, in conformità a quanto stabilito dall'art. 2428 del Codice Civile.

Condizioni operative e sviluppo del Consorzio

Natura, scopi e attribuzioni del Consorzio

Il Consorzio per lo sviluppo industriale delle valli del Tronto, dell'Aso e del Tesino (Piceno Consind) è un ente pubblico economico, ai sensi della Legge 05/10/1991 n. 317 e della Legge Regionale Marche 19/11/1996 n. 48.

L'ente venne costituito il 31/10/1962 con la denominazione di "Consorzio per il Nucleo di Industrializzazione di Ascoli Piceno" e successivamente approvato con D.P.R. 08/01/1964 n. 103. Con la Legge Regionale Marche di riordino del 07/03/1984 n. 7 l'Ente assunse la denominazione di "Consorzio per la industrializzazione delle valli del Tronto, dell'Aso e del Tesino". La successiva Legge Regionale Marche 19/11/1996 n. 48 ne ha sancito lo status di ente pubblico economico, mentre con la Legge Regionale Marche di riordino del 04/12/2008 n. 35, il Consorzio ha assunto la denominazione attuale di "Consorzio di sviluppo industriale delle valli del Tronto, dell'Aso e del Tesino (Piceno Consind)".

Ai sensi dell'art. 2428, comma 5 del Codice Civile, si segnala che l'attività viene svolta nella sede di Via della Cardatura snc, nel comune di Ascoli Piceno.

Il Consorzio ha lo scopo di promuovere lo sviluppo delle iniziative produttive, industriali, artigianali, commerciali nonché dei servizi terziari nei comuni consorziati.

In base all'art. 6 dello Statuto consortile, le funzioni e le attribuzioni del Consorzio sono quelle previste dalla legge 5 ottobre 1991, n. 317, dalla legge 19 luglio 1993, n. 237 e dal d.l. 23 giugno 1995, n. 244 convertito in legge 8 agosto 1995, n. 341 e successive modificazioni ed integrazioni e dalle altre disposizioni riguardanti il Consorzio, e sono relative:

- agli studi, ai progetti ed alle iniziative per promuovere lo sviluppo produttivo, industriale, artigianale, commerciale, nonché dei servizi terziari nelle zone di intervento;
- alla ricerca tecnologica, progettazione, sperimentazione, acquisizione di conoscenze e prestazione di assistenza tecnica, organizzativa e di mercato connessa al progresso ed al rinnovamento tecnologico, nonché alla promozione di attività di consulenza e di assistenza, con particolare riguardo al reperimento, alla diffusione e all'applicazione di innovazioni tecnologiche;
- alla promozione di attività di consulenza e assistenza per la nascita di nuove iniziative imprenditoriali e per il loro consolidamento;
- la valorizzazione delle aree di proprietà del Consorzio;
- alla assunzione, sulla base di apposite convenzioni con la Regione ed Enti locali, di iniziative per favorire l'orientamento e la formazione professionale dei lavoratori, dei quadri direttivi ed intermedi e dei giovani imprenditori, ivi comprese le iniziative finalizzate all'introduzione di nuove tecnologie e metodi per il miglioramento della qualità;
- alla costruzione di impianti di acquedotto, di reti di metanizzazione e di impianti di depurazione degli scarichi degli insediamenti produttivi, nonché alla prosecuzione della gestione in atto degli impianti di acquedotto, e fognatura e depurazione fino al momento del loro trasferimento al gestore del servizio idrico integrato, ai sensi della vigente normativa in materia;
- alla costruzione ed esercizio di impianti di produzione e distribuzione di energia elettrica con prevalente impiego di fonti rinnovabili, da destinare alla copertura integrativa di fabbisogni consortili e, ove possibile, ad imprese e soggetti terzi;
- alla riscossione delle tariffe e/o contributi per l'utilizzazione da parte di terzi di opere e servizi realizzati dal Consorzio;
- all'assunzione di ogni altra iniziativa idonea al raggiungimento dei fini istituzionali, anche mediante la promozione di società e di Consorzi di gestione a capitale misto;
- all'acquisizione e alla progettazione di aree attrezzate per insediamenti produttivi, ivi compresa l'azione promozionale per l'insediamento di attività produttive in dette aree, alla progettazione e alla realizzazione delle opere di urbanizzazione e dei servizi anche ai sensi di quanto stabilito dall'articolo 6 della legge regionale n. 48/96, nonché all'attrezzatura degli spazi pubblici destinati ad attività collettive. La gestione delle opere di urbanizzazione, delle infrastrutture e dei servizi può essere attuata anche avvalendosi di cooperative, Consorzi di gestione e società a capitale misto;
- alla vendita, assegnazione e concessione alle imprese o loro consorzi di lotti in aree attrezzate. A tal fine, il Comitato Direttivo del Consorzio individua con proprio atto le aree e propone al Consiglio Generale i criteri generali per l'assegnazione dei lotti da vendere od assegnare;
- alla costruzione in aree attrezzate di fabbricati, impianti, laboratori per attività industriali, artigianali e commerciali all'ingrosso ed al minuto, attraverso regolamento approvato successivamente compatibilmente con i piani commerciali vigenti nei rispettivi territori, depositi e magazzini;
- alla vendita, alla locazione, anche finanziaria, di fabbricati e impianti in aree attrezzate alle imprese o loro consorzi;
- all'assunzione e promozione dell'erogazione di servizi per favorire l'insediamento e lo sviluppo delle attività produttive, industriali, artigianali, commerciali e servizi terziari, anche attraverso la cessione di aree per l'insediamento di aziende di servizio convenzionate con il Consorzio e l'erogazione di servizi a favore di Enti Pubblici ed Associazioni di Categoria, in forma individuale o raggruppati in forma associata;
- al recupero di immobili industriali preesistenti, situati nel territorio di competenza istituzionale, per la loro destinazione a fini produttivi e all'attuazione di piani di reindustrializzazione;
- all'espressione di pareri, prima del rilascio di licenze, concessioni e autorizzazioni da parte delle competenti autorità locali, sulla conformità urbanistica delle costruzioni da insediare nel territorio consortile e sulle loro destinazioni d'uso.

Per quanto riguarda la programmazione territoriale, in base all'art. 4 dello Statuto consortile:

- Il Consorzio svolge nell'ambito dei territori dei Comuni consorziati e degli eventuali distretti industriali nei quali opera le attività di cui all'articolo 36, comma 5, della legge 5 ottobre 1991, n. 317, quelle di cui all'articolo 11 del d.l. 23 giugno 1995, n. 244 convertito in legge dell'8 agosto 1995, n. 341 nonché quelle di cui agli articoli 50 e 51 del D.P.R. 6 marzo 1978, n. 218 e successive modificazioni ed integrazioni, nel quadro della programmazione generale e di settore della Regione.

- Gli strumenti urbanistici di cui all'articolo 51 del D.P.R. 6 marzo 1978, n. 218 e relative varianti sono adottati dal Consiglio Generale del Consorzio, previo parere dei Comuni consorziati interessati territorialmente, e sono approvati dalla Provincia, seguendo le stesse procedure previste dalla L.R. 5 agosto 1992, n. 34, per l'approvazione degli strumenti urbanistici generali comunali. Gli strumenti urbanistici approvati producono gli stessi effetti giuridici del piano territoriale di coordinamento di cui all'articolo 12 della medesima L.R. 34/1992.
- Per la redazione dei piani degli agglomerati industriali attrezzati e per l'attuazione delle opere di urbanizzazione e delle infrastrutture necessarie per insediamenti produttivi compresi nei programmi di reindustrializzazione si applicano le disposizioni di cui all'articolo 2, commi 11, 11 bis e 11 ter della legge 19 luglio 1993, n. 237 ed all'articolo 11 del d.l. 23 giugno 1995, n. 244 convertito in legge dell'8 agosto 1995, n. 341 e successive modificazioni ed integrazioni.
- L'approvazione, da parte degli organi competenti, dei progetti delle opere pubbliche occorrenti per le iniziative di cui ai commi 1 e 3, nonché dei progetti delle opere occorrenti per l'attuazione delle iniziative di cui agli articoli 49, 50 e 56 del T.U. approvato con D.P.R. 218/1978 equivale a dichiarazione di pubblica utilità, di urgenza ed indifferibilità delle opere stesse.
- Per tutte le opere realizzate ai sensi dei commi precedenti, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 53 del D.P.R. 218/1978. Per le espropriazioni si applicano le disposizioni della legge 25 giugno 1865, n. 2359 e successive modificazioni ed integrazioni, salvo quanto disposto dall'articolo 53 del D.P.R. 218/1978 e le relative funzioni sono esercitate dal presidente del Consorzio, previa comunicazione ai sindaci dei territori interessati.
- Il Consorzio può avvalersi delle procedure d'urgenza di cui alla legge 3 gennaio 1978, n. 1 e successive modificazioni ed integrazioni.
- Ai fini della progettazione e della realizzazione degli interventi previsti dalla presente legge, il Consorzio può concludere con la Regione e con gli altri enti pubblici accordi di programma ove sono stabiliti gli obiettivi, i tempi e le modalità di attuazione e le previsioni di spesa. In caso di partecipazione del Comune o dei Comuni interessati all'accordo di programma, ove l'accordo comporti variazioni degli strumenti urbanistici, si applicano le norme di cui all'articolo 27, commi 4 e 5, della legge 8 giugno 1990, n. 142 e dell'articolo 1, comma 59, della legge 28 dicembre 1995, n. 549 e successive modificazioni ed integrazioni.

Cenni Storici

Per oltre trent'anni, il ruolo storico di Piceno Consind è stato legato all'intervento straordinario nel Mezzogiorno: l'Ente, tramite i finanziamenti della Cassa per il Mezzogiorno, ha provveduto via via a realizzare le principali infrastrutture per le aree industriali individuate nel territorio di competenza, nonché a programmare e gestire gli insediamenti industriali in tali aree. In tale ottica, nel corso degli anni il Consorzio ha individuato, progettato e realizzato gli agglomerati industriali di seguito elencati, dotandoli delle principali infrastrutture primarie e secondarie:

- Ascoli Piceno-Maltignano (550 ettari circa)
- Monsampolo-Monteprandone (190 ettari circa)
- Offida-Castignano (65 ettari circa)
- Comunanza-Force-Rotella (170 ettari circa)
- Venarotta (30 ettari circa)
- Arquata del Tronto (10 ettari circa).

A partire dal 1991, con la cessazione dell'intervento ex Casmez nella provincia di Ascoli Piceno e la conseguente interruzione del flusso di finanziamenti pubblici per le infrastrutture ed anche per la gestione, il Consorzio ha dovuto ripensare il proprio ruolo e riorganizzare la propria strategia operativa. La scarsità di risorse pubbliche ha spinto infatti l'Ente a privilegiare investimenti in infrastrutture che potessero avere un'autonoma sostenibilità economica (ciclo delle acque, metano, etc.), dall'altro a modificare la pianificazione del territorio per offrire alle aziende nuove opportunità di insediamento.

Nonostante la netta riduzione di finanziamenti pubblici, il Piceno Consind ha potuto comunque realizzare nel corso del tempo numerose ed importanti infrastrutture a vantaggio delle aziende insediate e della popolazione, quali ad esempio:

- nell'agglomerato di Ascoli Piceno: la rete di distribuzione del gas metano, il potenziamento dell'acquedotto industriale, il completamento della rete di collettamento fognaria, il potenziamento del sistema di depurazione industriale (depuratore Campolungo), il potenziamento del sistema di stoccaggio e trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi (impianto di Basso Marino);
- negli agglomerati della Valtresino: la realizzazione di una rete di collettamento dei reflui industriali e civili, la rete di distribuzione del gas metano (Offida-Castignano), il potenziamento del depuratore di Offida;
- negli agglomerati della Valdaso: la realizzazione della rete di distribuzione del gas metano (Force, Comunanza, Amandola, etc.).

Nel periodo recente, il Consorzio ha sviluppato ulteriormente i servizi rivolti sia agli Enti consorziati, sia alle Aziende insediate, allo scopo di favorire l'insediamento e lo sviluppo di iniziative imprenditoriali nelle proprie aree attrezzate e migliorare l'attrattività del territorio piceno per gli investimenti produttivi, commerciali e terziari, quali:

- Depurazione industriale e fognatura nell'agglomerato di Ascoli Piceno-Maltignano (servizio come noto trasferito al S.I.I. nel giugno 2022)
- Acquedotto industriale nell'agglomerato di Ascoli Piceno-Maltignano servizio (anche esso trasferito al S.I.I. nell'ottobre 2023)
- Trattamento rifiuti extrafognari pericolosi e non pericolosi (concessionaria: Uniproject)
- Sportello Unico Attività Produttive associato per 55 Comuni, di cui 25 nella provincia di Ascoli Piceno e 27 nella provincia di Fermo
- Pubblicità stradale nell'agglomerato di Ascoli Piceno-Maltignano (concessionaria: Adriatica Pubblicità)
- Manutenzione e gestione di: viabilità, illuminazione stradale, fasce di rispetto, canali e fossi
- Locazione uffici nella sede consortile e della Scuola Materna (affittuari: Regione Marche, Associazione APPA, Comune di Ascoli Piceno)
- Concessione in uso di sale per congressi e corsi di formazione
- Servizi logistici tramite il Centro Intermodale del Tronto (società partecipata)
- Servizi informativi (piattaforma SINAPP, censimento dei capannoni inutilizzati)
- Ulteriori servizi di rete verso Enti e Aziende, in corso di progettazione

Compagine consortile e attività associative

Fanno parte del Piceno Consind:

- l'Amministrazione Provinciale di Ascoli Piceno
- 30 Comuni: Acquasanta Terme, Acquaviva Picena, Appignano del Tronto, Arquata del Tronto, Ascoli Piceno, Carassai, Castel di Lama, Castignano, Castorano, Colli del Tronto, Comunanza, Cossignano, Folignano, Force, Grottammare, Maltignano, Monsampolo del Tronto, Montalto delle Marche, Montedinove, Montegalfo, Montemonaco, Montepandone, Offida, Palmiano, Ripatransone, Roccafluvione, Rotella, San Benedetto del Tronto, Spineto, Venarotta.

Gli organi statutari sono:

- il Consiglio Generale, composto da 39 componenti: in base allo Statuto, la Provincia, il Comune di Ascoli Piceno e il Comune di San Benedetto del Tronto hanno diritto a 3 rappresentanti (il Presidente/Sindaco unitamente a 1 componente della maggioranza e 1 della minoranza eletti dai rispettivi Consigli), i Comuni di Grottammare e Montepandone hanno diritto a 2 rappresentanti (il Sindaco unitamente a 1 componente della minoranza eletto dal Consiglio comunale), i restanti 26 Comuni hanno diritto a 1 rappresentante (Sindaco)
- il Comitato Direttivo, eletto dal Consiglio Generale e composto da 5 componenti (tra cui il Presidente e il Vice Presidente)
- il Revisore Unico, eletto dal Consiglio Generale
- il Direttore, nominato dal Comitato Direttivo.

Ogni anno, il Consiglio generale delibera l'entità complessiva delle quote annuali a carico dei consorziati (attualmente, EUR 350.000), la cui ripartizione avviene in base al numero di rappresentanti nel Consiglio Generale dell'Ente ed in proporzione alla popolazione residente.

Si segnala infine che il Piceno Consind è associato da oltre 30 anni alla Federazione Italiana Consorzi ed Enti di Industrializzazione (FICEI), che riunisce 32 Consorzi industriali operanti dal Friuli alle regioni meridionali, con funzioni di rappresentanza istituzionale e consulenza giuridica.

Organigramma

L'organizzazione interna del Consorzio è articolata come segue:

Direttore

Ing. Gianfranco Piccinini

Servizio Tecnico:

Responsabile: Ing. Gianfranco Piccinini

- Ufficio Lavori pubblici e urbanistica: 1 addetto
- Ufficio infrastrutture: 1 addetto
- Ufficio SUAP: 3 addetti (di cui 1 in aspettativa sindacale)

Servizio Finanziario:

Responsabile: Dott. Marco Maccari

- Ufficio Economato: 1 addetto
- Ufficio contabilità: 1 addetto

Servizio Amministrativo:

Responsabile: Dott. Marco De Vecchis

- Ufficio patrimonio e contenzioso: 1 addetto
- Ufficio protocollo e atti deliberativi: 1 addetto

Qualifica	Servizio amministrativo	Servizio finanziario	Servizio tecnico	TOTALE
Dirigenti			1	1
Quadri	1 *	1		2
Funzionari C2	1			1
Funzionari C1				0
Impiegati B3	1	1	4	6
Impiegati B1	1 **	1		2
TOTALE	4	3	5	12

*: part time

**: aspettativa sindacale

Andamento della gestione consortile

L'attività del Consorzio si è estrinsecata nel corso del 2024 mediante:

- 3 sedute del Consiglio Generale con l'adozione di 13 deliberazioni
- 54 sedute del Comitato Direttivo con l'adozione di 302 deliberazioni
- 23 Determinazioni del Direttore.

In particolare, il Consiglio Generale ha approvato i seguenti provvedimenti principali:

- Bilancio di esercizio 2023
- Bilancio di previsione 2025-2027
- Aggiornamento convenzione SUAP in forma associata
- Approvazione progetto in variante al PRASI agglomerato di Offida.

Sotto il profilo autorizzatorio, il Piceno Consind ha emesso nel corso del 2024 n. 84 pareri di competenza per la conformità urbanistica di iniziative imprenditoriali e n. 60 prese d'atto di modifiche soggettive delle aziende insediate; sono state inoltre deliberate 2 cessioni di aree attrezzate.

L'Ente ha inoltre espletato nel corso del 2024 n. 59 affidamenti diretti per importi sotto soglia come da Codice Appalti, relativi prevalentemente alle manutenzioni delle infrastrutture consortili, ai servizi generali, alle licenze informatiche ed alle consulenze tecniche e legali.

Attività svolte dal Consorzio

Nel dettaglio, le attività svolte dall'Ente nel 2024 sono così sintetizzabili:

Impianto trattamento rifiuti extrafognari pericolosi e non di "Basso Marino"

Il Consorzio, come noto, è proprietario di un impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi sito nel comune di Maltignano – località "Basso Marino", in concessione alla società "Uniproject Srl" in forza del contratto stipulato in data 1° agosto 2007 e scadente il 31/12/2025 ad unificazione dei precedenti contratti di concessione del 27 aprile 1998 (Fase I) e del 21 dicembre 1999 (Fase II).

In base al contratto di concessione, il consorzio riceve un corrispettivo annuale fisso contrattualmente pari ad originari 110.000, da rivalutarsi annualmente in base all'indice ISTAT, oltre alla percentuale del 6,6% sul fatturato annuo della gestione di detto impianto. L'impianto di trattamento è in possesso di AIA.

I ricavi generati nel corso del 2024 per le dette due componenti sono stati pari a complessivi euro 410.512 (nel 2023 erano stati euro 428.882).

Si evidenzia inoltre che nel presente bilancio, oltre all'importo di cui sopra pari ad euro 410.512, risultano iscritti crediti del Piceno Consind nei confronti del concessionario Uniproject srl relativi ai canoni di cui sopra per un ammontare pari ad euro 1.488.835.

Il credito in questione non è stato ancora riscosso poiché posto prudenzialmente in garanzia dell'eventuale pagamento in favore di Picena Depur srl (oggi Uniproject srl per incorporazione) una volta risoltosi il contenzioso.

Come già riferito della precedente relazione a corredo del bilancio d'esercizio 2023, questa amministrazione ha ritenuto opportuno conferire ad apposita società specializzata, un incarico finalizzato ad acquisire una valutazione tecnica ed economica sullo stato di consistenza dell'impianto. Detto incarico, come meglio esposto nel proseguo della presente relazione, ha avuto come immediata conseguenza l'adozione nel dicembre del 2023 di un atto deliberativo adottato dal Comitato Direttivo, per a risoluzione anticipata del contratto di concessione dell'impianto di trattamento rifiuti di "Basso Marino", che ha portato all'istaurarsi di un contenzioso tra le parti tuttora in essere.

Acquedotto Industriale

Il Consorzio è proprietario dal 1976 di un impianto di acquedotto industriale localizzato nell'agglomerato industriale di Ascoli Piceno / Maltignano che assicura la fornitura di acqua industriale a circa 47 utenze. L'impianto è composto da una rete di distribuzione di circa mt. 6.000 che serve la zona industriale Campolungo e dalla "trincea drenante" posta sul lato destro del fiume Tronto all'altezza dell'impianto.

L'impianto è gestito dall'ottobre 2023 da CIIP spa, gestore del Servizio idrico integrato, a seguito di decreto dell'AATO 5: il Piceno Consind si è opposto in sede amministrativa a tale provvedimento e si è in attesa della fissazione dell'udienza presso il Consiglio di Stato.

Pertanto l'impianto non ha generato ricavi nel 2024.

Viabilità consortile ed illuminazione stradale:

La viabilità consortile, principale e secondaria, si estende su tutti gli agglomerati industriali (ad eccezione di Comunanza-Force-Rotella) per oltre 25 km di lunghezza.

Il Consorzio provvede alla manutenzione ordinaria e straordinaria della viabilità per tutti gli agglomerati, mentre per quanto riguarda la pubblica illuminazione e la pulizia dei fossi, canali e fasce di rispetto l'attività è relativa all'Agglomerato di Ascoli Piceno/Maltignano.

In particolare nel corso del 2024 l'Ente ha proseguito le attività necessarie alla fruizione, da parte delle aziende insediate, delle infrastrutture consortili, effettuando i lavori programmati per complessivi Euro 473.182 relativi a:

- manutenzione del verde, delle fasce di rispetto della viabilità e dei canali di guardia;
- manutenzione e gestione degli impianti di illuminazione;
- manutenzione ordinaria e straordinaria della viabilità consortile, inclusa la rimozione rifiuti ingombranti.

Fino al 2022, i costi di manutenzione e gestione delle infrastrutture sono rimasti sempre in capo al Piceno Consind, Dal 01/08/2022 il Consorzio ha approvato un nuovo regolamento che – in base alla normativa vigente, applicata anche dagli altri Consorzi Industriali – ripartisce tra i soggetti insediati i costi annuali di gestione e manutenzione delle infrastrutture: viabilità, illuminazione, pulizia fasce di rispetto e fossi.

È proseguita pertanto nel corso dell'anno 2024 l'applicazione del regolamento e del relativo corrispettivo a tutti i soggetti insediati dell'agglomerato industriale di Ascoli Piceno ed esteso, come previsto dal regolamento anche all'agglomerato industriale di Montepandone.

Sono tati conseguiti per l'esercizio 2024 ricavi derivanti da detto corrispettivo pari ad euro 284,940.

Pubblicità e indicatori stradali:

La gestione della pubblicità stradale e degli indicatori di direzione nell'agglomerato di Ascoli Piceno è affidata tramite gara ad evidenza pubblica aggiudicata nel settembre 2022 alla ditta Adriatica Pubblicità della durata quinquennale. Il corrispettivo dovuto dal concessionario per l'anno 2024 è stato apri ad euro 101.000

Gestione immobili e infrastrutture:

La gestione degli immobili di proprietà (Centro Servizi alle Imprese, Scuola materna comunale, Centro Congressi) e delle infrastrutture (concessioni, attraversamenti, etc.) è proseguita con i contratti già in essere, In particolare, i ricavi ammontano ad euro 168.344 e sono riferiti a:

- canoni di locazione relativi agli uffici locati presso l'edificio Centro servizi alle imprese sede del Piceno Consind: euro 105.000
- edificio di proprietà del Consorzio, concesso in locazione al Comune di Ascoli Piceno e dallo stesso adibito a Scuola Materna, con canone di locazione annuo pari ad per il triennio 2023/2025. euro 42.000;
- locazione struttura chiosco/bar sito in via Piceno Aprutina euro 14.996.
- locazione delle aule, delle sale e del Centro Convegni dell'Ente, che hanno generato ricavi pari ad euro 1.348.

I ricavi derivanti dalle concessioni di occupazione suolo ammontano a € 56.171.

Sempre in relazione alla gestione degli immobili ed infrastrutture si sono inoltre registrati ricavi per complessivi 198.777 euro connessi alla gestione degli immobili relativi in particolare agli introiti derivanti dall'applicazione della delibera di consiglio Generale 30/CG/2004.

Urbanistica e territorio

Per quanto riguarda l'attività urbanistica, nel corso del 2024 il Consorzio ha avviato l'iter per una variante parziale alla zona industriale di Castagneti (Agglomerato di Ascoli Piceno) e le attività preliminari per una variante generale all'Agglomerato di Ascoli Piceno – Maltignano.

In relazione alla gestione del territorio, è giunto al termine nel novembre del 2024 il procedimento ex art. 63 della L. 448/98 avviato nel 2021 che ha consentito nel corso del 2024 di acquisire il compendio immobiliare di proprietà della società B&B Italia spa, inattivo dal 2010 Come noto detta vicenda aveva dato vita ad un contezioso tra il Piceno Consind e la società proprietaria dell'immobile, il quale si è concluso

positivamente per il Consorzio mediante la stipula di un accordo transattivo tra le parti, grazie al quale l'Ente ha acquisito l'immobile che mediante manifestazione di interesse, è stato già ceduto alla ditta Ondulato Piceno Srl e pertanto rimesso nel ciclo produttivo. Tale operazione ha generato un ricavo al netto dei costi di acquisizione di euro 1.700.000.

Il Consorzio intende proseguire nell'attività di recupero degli immobili industriali inutilizzati negli agglomerati consortili, in base all'art. 63 della L. 448/98, avviata nel 2021.

Il Consorzio partecipa infine al Progetto pilota per la mappatura delle aree industriali dismesse promosso dalla Regione Marche – Dipartimento Sviluppo Economico, mettendo a disposizione il proprio censimento georeferenziato condotto sugli immobili industriali nell'agglomerato di Ascoli Piceno e Maltignano.

Sportello Unico Attività Produttive in forma associata

Dal 2012 il Piceno Consind ha costituito uno Sportello Unico Attività Produttive in forma associata, con un primo nucleo di 12 Comuni consorziati ai quali, nel corso degli anni, si sono aggiunti altri comuni che, alla data del 31/12/2024, sono complessivamente 55 divisi tra le provincie di Ascoli Piceno e Fermo.

I comuni aderenti al SUAP Piceno Consind sono i seguenti:

- **per la Provincia di Ascoli Piceno (n. 27 Comuni):** Acquasanta Terme, Acquaviva Picena, Arquata del Tronto, Carassai, Castel Di Lama, Castignano, Castorano, Colli del Tronto, Comunanza, Cossignano, Folignano, Force, Maltignano, Massignano, Monsampolo del Tronto, Montalto delle Marche, Montedinove, Montefiore dell'Aso, Montegallo, Montemonaco, Offida, Palmiano, Ripatransone, Roccafluvione, Rotella, Spinetoli, Venarotta;
- **per la Provincia di Fermo (n. 28 Comuni):** Altidona, Amandola, Campofilone, Francavilla d'Ete, Grottazzolina, Lapedona, Magliano di Tenna, Monsampietro Morico, Montefalcone Appennino, Montefortino, Monte Giberto, Montegiorgio, Montegranaro, Montelparo, Monte Rinaldo, Monterubbiano, Monte San Pietrangeli, Monte Vidon Combatte, Montottone, Moresco, Ortezzano, Pedaso, Petritoli, Ponzano di Fermo, Rapagnano, Santa Vittoria in Matenano, Smerillo, Torre San Patrizio.

Si tratta di una realtà virtuosa del territorio, ormai ampiamente consolidata ed apprezzata, che consente anche a piccoli Comuni di poter gestire con efficacia ed efficienza le pratiche di Sportello Unico Attività Produttive e di fruire di una piattaforma per gestire in autonomia anche lo Sportello Unico dell'Edilizia.

Nel 2024 i procedimenti gestiti dal SUAP Piceno Consind sono stati 4.121 che abbracciano tutti i settori produttivi: edilizia, commercio, ambiente, turismo, agricoltura e servizi, oltre alle attività di polizia amministrativa tra cui le manifestazioni temporanee ed alle attività socio sanitarie e sociali. Nel corso dell'anno 2024 il SUAP Piceno Consind ha rilasciato 490 Titoli Unici.

Inoltre, il SUAP Piceno Consind fornisce un supporto costante ai comuni ed ai professionisti offrendo consulenza e assistenza nella gestione dei procedimenti.

Lo Sportello Unico ha aderito inoltre al Polo Marche DIGIP, promosso dalla Regione Marche, per la digitalizzazione dei procedimenti e dei documenti.

Infine il SUAP Piceno Consind, scelto in qualità di **Soggetto Aggregatore con più Comuni tra quelli esistenti nelle Marche**, partecipa al progetto PNRR Sub-investimento 2.2.3 "Digitalizzazione SUAP e SUE" promosso dalla Regione Marche – Dipartimento Sviluppo Economico

Il servizio ha generato nel corso del 2024 ricavi per euro 263.452 di cui € 163.310 derivanti dalle quote di adesione dei Comuni ed € 100.142 relativi ai diritti di istruttoria delle pratiche.

Recupero crediti

È proseguita anche nel 2024 l'attività di recupero dei crediti scaduti (prevalentemente per utenze del servizio di depurazione), attraverso l'attività del proprio legale di fiducia. Come già evidenziato nella precedente relazione, le esposizioni più rilevanti sono pressoché tutte definite

Acquisizione e gestione aree

Nel corso dell'anno, sono stati adottati 31 atti deliberativi in ordine all'acquisizione e cessione di aree e/o immobili, alle aziende insediate negli agglomerati consortili (autorizzazioni ad acquisto e/o locazione da aziende insediate, prese d'atto modifiche societarie, etc,

In particolare per quanto riguarda le aree consortili, nel corso del 2024 il consorzio ha provveduto alla cessione di tre appezzamenti di terreno siti nel comune di Ascoli Piceno di cui uno con contestuale retrocessione dello stesso, per un corrispettivo di vendita pari ad euro 323.612. Dopo tale operazione, il valore dello stock di terreni a fine esercizio è pari ad euro 10.652.645

Società partecipate

L'Ente ha proceduto nel corso del 2024 alla revisione periodica del piano di razionalizzazione approvato inizialmente nel 2018. Detiene partecipazioni presso CIT Srl per euro 387.342 nonché le seguenti partecipazioni di minoranza non strategiche e attualmente in liquidazione: Alipicene srl in liquidazione (€ 1.595), Tesmarche srl in liquidazione (€ 51.645,69). Per quanto riguarda in particolare la detenzioni delle partecipazioni del 2,5% in Alipicene Srl la stessa nelle deliberazioni annuali di revisione periodica delle partecipazioni è stata dichiarata non detenibile Si è provveduto dapprima a comunicazione alla società Alipicene Srl formale recesso, ad oggi però senza riscontro, in data 27/12/2018 si è avviata la procedura ad evidenza pubblica di alienazione delle quote detenute ad oggi infruttuosa, Per quanto riguarda la partecipazione del 10% in TesmarcheSrl, la stessa si trova attualmente in liquidazione volontaria (liquidatore dott. D'Inca Stefano), si rimane pertanto in attesa del termine della relativa procedura.

Di seguito il prospetto riepilogativo delle immobilizzazioni finanziarie confrontato con l'esercizio precedente (in Euro):

	Valore di inizio esercizio	Valore di fine esercizio
Partecipazioni in		
- imprese controllate	387.343	387.343
- altre imprese	53.241	53.241
Totale partecipazioni	440.584	440.584
Crediti		
Totale immobilizzazioni finanziarie	440.584	440.584

Collaborazione con ITS

Il Consorzio ha avviato fin dal 2022 una collaborazione con la Fondazione ITS di Recanati per ospitare nella sede consortile i percorsi formativi post-diploma ITS (Istituto Tecnico Superiore): è un'occasione unica per ampliare e qualificare l'offerta formativa del territorio e creare profili professionali adeguati alle nuove tecnologie e ai nuovi materiali.

L'attività è stata avviata nell'Anno Accademico 2022-2023 con un corso biennale di 1.800 ore dedicato a "Smart Technologies e Materiali Innovativi", mentre a partire dall'Anno Accademico 2023-2024 si è aggiunto un secondo corso dedicato a "Materiali Polimerici e Sostenibilità Ambientale"

Agenzia di sviluppo

L'Ente ha approvato nel 2021 un progetto di attrazione di investimenti per il territorio piceno, finalizzato alla creazione di un pacchetto localizzativo ed alla creazione di una Agenzia di Sviluppo che possa attuare appieno i dettami dello Statuto consortile.

Il progetto ha visto nel corso del tempo la collaborazione di Invitalia (tramite la federazione nazionale FICEI) e della Regione Marche (tramite il progetto pilota aree dismesse) ed è in corso di attuazione con azioni continue e fattive, tra cui menzioniamo:

- Il monitoraggio del bando di accesso al Fondo di contrasto alla deindustrializzazione, emesso nel 2023 e in corso di attuazione da parte di 198 aziende insediate nel territorio del Piceno Consind.
- Le convenzioni adottate per l'erogazione di servizi alle aziende insediate, sottoscritte a seguito di procedura ad evidenza pubblica con BPM Banca per i servizi di supporto finanziario e con Meding Group srl per i servizi di medicina e sicurezza sul lavoro
- Il coordinamento, in qualità di Ente aggregatore, di 8 progetti comunali finanziati dalla Regione Marche ai sensi del **Bando Regionale "Servizi Digitali Integrati"** (PR FESR 2021/2027), che propongono l'integrazione e lo sviluppo di una serie di servizi per la valorizzazione turistica e per l'e-government dei territori dei Comuni di Appignano del Tronto, Castignano, Colli del Tronto, Cossignano, Force, Palmiano, Pedaso e Roccafluvione.

Fatti di particolare rilievo

Come noto, l'attività dell'Ente ha subito una notevole modificazione in seguito ai trasferimenti al gestore del S.I.I., CIIP SpA, avvenuti rispettivamente, nel giugno del 2022, del servizio di fognatura e depurazione svolto presso l'impianto di depurazione di Campolungo di proprietà del Piceno Consind, nonché, dell'impianto di acquedotto industriale, anch'esso di proprietà del Piceno Consind, avvenuto nell'ottobre 2023, i quali hanno generato una sostanziale contrazione di ricavi ma anche di costi.

Come evidenziano le risultanze numeriche del bilancio 2024 che si propone per l'approvazione, l'andamento economico risulta in equilibrio in quanto l'Ente è riuscito mediante apposite strategie aziendali a sopperire alla mancanza di introiti tramite lo sviluppo di ulteriori attività economiche e la contrazione dei costi di gestione.

A tal proposito tra le azioni intraprese si sottolineano: potenziamento delle attività svolte dal SUAP; incremento delle quote annuali poste a carico degli Enti consorziati, introdotto nell'agosto del 2022 passati da 180.000 ad 350.000; adozione del regolamento per determinazione e la riscossione dei corrispettivi dovuti dalle imprese per i servizi di manutenzione delle infrastrutture consortili, adottato in analogia a molti altri Consorzi, ed in particolare ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 comma 2 del D.L. n. 244 del 23.6.1995 convertito in legge n. 341 del 8.8.1995, dell'art. 7 comma 4 della L.R. Marche n. 48 del 19.11.1996 e dell'art. 8 comma 3 dello Statuto del Piceno Consind.

Dal punto di vista finanziario, invece, l'Ente risulta essere in maggiore difficoltà a causa delle ormai note azioni giudiziarie intraprese rispettivamente da parte della società Uniproject srl, finalizzati all'incasso dei presunti debiti pregressi dell'Ente relativi al contratto di gestione dell'impianto di depurazione Campolungo, e da Organa SPV per l'incasso delle rate scadute di un debito fondiario e di finanziamenti vari che verranno meglio dettagliati nel proseguo della presente relazione.

Tra i fatti di particolare rilievo relativi all'esercizio 2024 si segnala inoltre l'attività di recupero dell'immobile B&B Italia spa, sopra descritta nella trattazione relativa alla gestione del territorio che ha avuto importanti ricadute dal punto di vista sia economico che finanziario.

Passando quindi ad un'analisi nel dettaglio delle criticità esistenti, si evidenzia che nel corso del 2024 il Piceno Consind – in coerenza con gli anni precedenti – ha proseguito l'attività di messa in sicurezza e rilancio dell'Ente.

1) Gestione dei contenziosi:

Nel 2024 il Consorzio ha proseguito la gestione attiva dei due gruppi di contenziosi instaurati negli anni precedenti e relativi al servizio di fognatura e depurazione, di seguito riepilogati sinteticamente:

a) Rapporti con le Banche: finanziamento Banca Intesa (2003-2007)

Preliminarmente, si evidenzia che il Piceno Consind ha già definito ed estinto negli anni pregressi debiti con per oltre euro 2,700.000 ed è attualmente in fase di estinzione un debito con Cassa DD.PP e MEF per un residuo di € 228.306 (originariamente pari a circa euro 2.300.000), che si prevede di estinguere entro la fine del 2025.

Resta attualmente da definire un debito per mutui contratti nel periodo 2003/2007 con Intesa SanPaolo spa per un valore complessivo pari a circa 12.318.000 di euro comprensivi di interessi, ora ceduti da detto istituto ad Organa SPV Srl.

Nello specifico, circa euro 6.700.000 hanno natura chirografaria mentre la parte residua è garantita mediante costituzione di ipoteca su immobili di proprietà consortile. La nuova società titolare del credito (Organa SPV) ha conferito il mandato per il recupero del credito ad Intrum Italy SpA e sono attualmente in corso trattative mediante alcuni incontri tenutesi con la società per negoziare un rientro anche pluriennale del debito, sulla base di un importo transato.

Si ricorda che, nel corso del 2023, Uniproject srl ha proceduto ad una esecuzione immobiliare anche sugli immobili su cui ricade la garanzia ipotecaria a favore di Banca Intesa: pertanto la società Organa SPV srl, cessionaria del credito di Intesa, ha ritenuto di doversi inserire in detta esecuzione in tutela dei propri diritti.

b) Gestione del servizio di depurazione industriale (2002-2013)

Nel 2024 il Consorzio ha proseguito la gestione legale dei due gruppi di contenziosi instaurati negli anni precedenti e relativi al servizio di fognatura e depurazione, di seguito riepilogati sinteticamente:

1) Piceno Consind / Uniproject srl (già Picena Depur srl)

Il contenzioso in questione è relativo al presunto debito maturato dal 2002 al 2013 con l'allora gestore del servizio di fognatura e depurazione Picena Depur srl (ora Uniproject srl, partecipata da IREN spa). Detto contenzioso ha dato luogo alle seguenti azioni:

- un lodo arbitrale azionato nel dicembre 2021 dall'allora Picena Depur per un importo complessivo di circa 8,8 mln di euro, derivante da un sequestro conservativo risalente al 2010 e riattivato nel 2020. Detto lodo è stato impugnato dal Piceno Consind innanzi la Corte di Appello di Ancona che ha accolto il ricorso del Piceno Consind avverso l'omologa del lodo. Successivamente a detta pronuncia della Corte di Appello, Uniproject srl (in cui nel frattempo è confluita la società Picena Depur srl) ha attivato una procedura attraverso l'ANAC al fine di sanare i vizi rilevati dalla Corte di Appello, ed ha quindi ottenuto l'omologa del lodo arbitrale. Su detto lodo è attualmente pendente presso la Cassazione un ricorso sul rigetto di nullità del lodo.
In forza del lodo arbitrale, Uniproject Srl ha quindi notificato al Piceno Consind negli anni precedenti e nel corso del 2024 più provvedimenti di pignoramento mobiliare ed un pignoramento immobiliare a cui è seguita un'esecuzione immobiliare. Per quanto riguarda i pignoramenti mobiliari gli stessi hanno riguardato principalmente i conti correnti dell'Ente; in merito a dette azioni il Consorzio ha opposto la non assoggettabilità ad esecuzione forzata ai sensi dell'art. 159 del D.lgs. 267/2000, in forza degli atti deliberativi periodicamente trasmessi agli istituti di credito e contenute l'individuazione e quantificazione delle somme non assoggettabili a pignoramento, nello scorso mese di marzo si è tenuta un'udienza in merito all'assegnazione di dette somme che ha dato luogo ad un ulteriore rinvio data la complessità della materia, pertanto si segnala che ad oggi nonostante le diverse azioni intraprese dal creditore procedente nessuna somma è stata ancora assegnata.
Per quanto riguarda invece l'esecuzione immobiliare, il Consorzio si è costituito nel procedimento ed è il corso di predisposizione da parte del legale del Consorzio azione di opposizione per impignorabilità dei beni eseguiti.
- Nel settembre del 2022, sempre in relazione alla gestione del servizio di fognatura e depurazione, come evidenziato nella precedente relazione, è stato notificato al Piceno Consind un ricorso per decreto ingiuntivo da parte di Picena Depur srl (ora Uniproject srl) con una pretesa di circa 26,6 mln di euro relativo a crediti ulteriori rispetto a quelli contenuti nel lodo arbitrale di cui sopra. A detto provvedimento non era stata concessa la provvisoria esecutività, mentre Piceno Consind si era opposta al decreto ingiuntivo perché contenente importi da sempre oggetto di contestazione da parte del Consorzio: basti pensare che, dei 26,6 mln di euro pretesi da controparte, 15 mln di euro richiesti sono riferiti ad interessi di mora che si ritengono non dovuti. Su detto provvedimento è stato incardinato un Accertamento Tecnico Preventivo, azionato dal Piceno Consind per accertare lo stato di consistenza dell'impianto di depurazione al momento della riconsegna dell'impianto. La relazione del CTP ha rilevato danni derivanti da carenza di manutenzione per oltre 8 mln di euro. L'ATP si è concluso nel corso del 2023 con la relazione finale del CTU nominato dal Tribunale di Ascoli Piceno, nella quale è stato evidenziato tra l'altro l'importante principio della accertata carenza di manutenzione ordinaria dell'impianto, che contrattualmente era posta a carico della Picena Depur srl. Tale circostanza, in base a giurisprudenza consolidata, comporterebbe la riduzione del canone gestionale corrisposto per una percentuale che può arrivare al 50% dei canoni dovuti (pari a circa 30 mln di euro).
- Su detta vicenda si è pronunciato il Tribunale di Ascoli Piceno con sentenza 28/03/2025, la quale ha annullato il detto decreto ingiuntivo riconoscendo ad Uniproject la somma di circa 8,8 mln di euro oltre interessi di mora da rideterminare. In particolare la sentenza non ha riconosciuto al creditore procedente alcune ricalcolare da sempre contestate dal Consorzio (vedi soprattutto la voce "extracanonici"). Dato che la suddetta sentenza ha accolto parzialmente i rilievi sulla carenza di manutenzione ordinaria effettuata, l'Ente nei primi mesi

del corrente anno ha proposto opposizione alla detta sentenza.

Si sta inoltre valutando la possibilità di far valere nel giudizio pendente in Cassazione, riferito all'annullamento del lodo arbitrale, quanto disposto nella sentenza di cui sopra la quale come detto non ha riconosciute determinate voci di spesa (vedi soprattutto gli "extracanonici") anch'esse contenute nel detto lodo arbitrale.

2) Piceno Consind – AATO 5 Marche Sud e Gestore S.I.I.

Nel mese di giugno 2022, come già evidenziato nelle precedenti relazioni annuali, l'AATO 5 Marche Sud ha deliberato il trasferimento in concessione dell'Impianto di Depurazione di Campolungo – quindi con proprietà sempre del Piceno Consind – al gestore del S.I.I. (Ciip SpA). Avverso a detto trasferimento è attualmente pendente il ricorso del Piceno Consind presso il Consiglio di Stato, si è tenuta lo scorso 10 aprile una prima udienza in cui si è provveduto ad una preliminare discussione della problematica e si è in attesa della sentenza definitiva.

Come noto nell'ottobre 2023 è stato inoltre deliberato da AATO 5 il trasferimento in concessione d'uso dell'impianto di acquedotto industriale al gestore del S.I.I. Ciip spa. Anche tale decreto di trasferimento è stato impugnato nel merito dal Piceno Consind presso il Consiglio di Stato (in attesa di sentenza).

In entrambi i casi, la motivazione principale dei ricorsi da parte del Piceno Consind risiede nella mancanza di un Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri che stabilisca le condizioni e le modalità di trasferimento in concessione degli impianti di depurazione e acquedotto industriali: la previsione di tale DPCM, infatti, è stabilita tassativamente dalla normativa vigente.

A seguito del trasferimento della gestione del depuratore e dell'acquedotto al gestore del S.I.I., Piceno Consind, come in precedenza evidenziato, ha proceduto sin dal 2022 al mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario dell'Ente, incrementando da un lato le quote annuali dovute dagli enti consorziati (passate da 180.000 a 350.000 euro) ed approvando dall'altro lato un nuovo regolamento che – in base alla normativa vigente, applicata anche dagli altri Consorzi Industriali – ripartisce tra le aziende insediate negli agglomerati industriali i costi annuali di gestione e manutenzione delle infrastrutture ad uso comune.

In tema di contenziosi si segnala quello istauratosi sempre con la società Uniproject srl in seguito all'adozione da parte del Piceno Consind della deliberazione di Comitato Direttivo n. 286 del 06/12/2023, con la quale l'Ente ha manifestato la propria volontà di risolvere anticipatamente il contratto stipulato con la citata società per la gestione dell'impianto di trattamento rifiuti Basso Marino, rispetto alla naturale scadenza contrattuale prevista per il 31/12/2025, per accertati inadempimenti contrattuali da parte del gestore. Per questo Uniproject srl ha citato il Piceno Consind. La causa è distinta al tribunale di Ascoli Piceno con il n. 598/2024 ed il Consorzio si è regolarmente costituito nel giudizio.

2) Rapporti con Istituti di credito: finanziamento Banca Intesa (2003-2007)

L'esposizione debitoria verso le banche, come esposto nella situazione patrimoniale relativa al presente bilancio d'esercizio alla data del 31/12/2024, ammonta ad euro 12.546.751 così suddivisa:

mutui ipotecari Intesa Sanpaolo	1.566.708
finanziamenti Cassa DD.PP. e MEF	228.306
mutui chirografari Intesa Sanpaolo	6.790.705
altri finanziamenti ipotecari Intesa Sanpaolo	3.004.628
altri affidamenti non garantiti Intesa Sanpaolo	439.920
quote interessi relative a residuo mutui	516.484
TOTALE	12.546.751

Come già anticipato negli anni pregressi sono state definite le posizioni finanziarie con Cassa DD.PP. e Ministero delle Economie e Finanze; si trattava di posizioni finanziarie riferite a cinque mutui accesi tutti anteriormente all'anno 2003. Grazie ad un accordo raggiunto da Cassa Depositi e Prestiti e "MEF" con Intesa SanPaolo, (istituto garante dei detti finanziamenti), nonché ai pagamenti mensilmente effettuati, dal Piceno Consind, oggi il debito residuo risulta pari ad euro 228.306, come indicato nella tabella che precede rispetto agli oltre 2.650.000 residui al momento all'accordo L'importo residuo è pertanto in corso di estinzione mediante pagamenti periodici di euro 15.000.

Si ricorda altresì che negli anni precedenti si è provveduto all'estinzione delle posizioni debitorie rispettivamente con Unicredit, ammontante a oltre euro 1.150.000 mediante pagamento a saldo e stralcio della somma di euro 320.000, e con Banca delle Marche (oggi Banca Bper) relativa ad un mutuo stipulato nel corso dell'anno 2007), con un'esposizione complessiva pari allora ad euro 2.651.581 definita mediante il pagamento a saldo e stralcio in un'unica soluzione di euro 560.000.

Resta attualmente da definire il debito per finanziamenti contratti nel periodo 2003/2007 con Intesa SanPaolo SpA per un valore complessivo pari ad euro 12.318.445, ora ceduti ad Organa SPV Srl. Nello specifico, 6.790.705 mln di euro hanno natura chirografaria mentre la parte residua è garantita mediante costituzione di ipoteca su immobili di proprietà consortile. La nuova società titolare del credito ha conferito il mandato per il recupero del credito ad Intrum Italy SpA e sono attualmente in corso le trattative con la società per arrivare ad un accordo transattivo.

Principali dati economici, patrimoniali e finanziari

Per la riclassificazione degli schemi ed indici di bilancio, la Relazione sulla gestione fa riferimento agli standard elaborati dalla Centrale dei Bilanci (Gruppo Cerved), partner più che affidabile per il sistema bancario italiano ai fini dell'analisi economico - finanziaria, per la valutazione del rischio di credito e per la consulenza allo sviluppo dei sistemi di rating.

Il Conto economico riclassificato secondo il criterio del "valore aggiunto" proposto dalla Centrale Bilanci e confrontato con quello dell'esercizio precedente, è il seguente:

Riclassificazione Conto Economico Centrale Bilanci

	Valore esercizio corrente	Valore esercizio precedente	Variazione
GESTIONE OPERATIVA			
Ricavi netti di vendita	1.557.452	1.650.247	-92.795
Contributi in conto esercizio	322	0	322
Valore della Produzione	1.557.774	1.650.247	-92.473
Acquisti netti	4.581	3.031	1.550
Costi per servizi e godimento beni di terzi	856.360	1.096.944	-240.584
Valore Aggiunto Operativo	696.833	550.272	146.561
Costo del lavoro	700.739	680.120	20.619
Margine Operativo Lordo (M.O.L. - EBITDA)	-3.906	-129.848	125.942
Ammortamento Immobilizzazioni Materiali	442.572	461.508	-18.936
Accantonamenti Operativi per Rischi ed Oneri	1.051.707	0	1.051.707
Margine Operativo Netto (M.O.N.)	-1.498.185	-591.356	-906.829
GESTIONE ACCESSORIA			
Altri Ricavi Accessori Diversi	2.248.513	755.675	1.492.838

Oneri Accessori Diversi	382.878	90.142	292.736
Saldo Ricavi/Oneri Diversi	1.865.635	665.533	1.200.102
Ammortamento Immobilizzazioni Immateriali	7.078	7.078	0
Risultato Ante Gestione Finanziaria	360.372	67.099	293.273
GESTIONE FINANZIARIA			
Altri proventi finanziari	4.071	4.101	-30
Proventi finanziari	4.071	4.101	-30
Risultato Ante Oneri finanziari (EBIT)	364.443	71.200	293.243
Oneri finanziari	63.831	2.484	61.347
Risultato Ordinario Ante Imposte	300.612	68.716	231.896
GESTIONE TRIBUTARIA			
Imposte nette correnti	173.309	11.234	162.075
Risultato netto d'esercizio	127.303	57.482	69.821

A migliore descrizione della situazione reddituale dell'Ente si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di redditività confrontati con l'esercizio precedente.

Indici di Redditività

	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Variazione	Intervalli di positività
ROE - Return On Equity (%)	2,74	1,27	1,47	> 0, > tasso di interesse (i), > ROI
ROA - Return On Assets (%)	0,91	0,18	0,73	> 0
Tasso di incidenza della gestione extracorrente - Tigex (%)	34,93	80,73	-45,80	> 0
Grado di leva finanziaria (Leverage)	8,66	8,90	-0,24	> 1
ROS - Return on Sales (%)	23,40	4,31	19,09	> 0
Tasso di rotazione del capitale investito (Turnover operativo)	0,04	0,04	0,00	> 1
ROI - Return On Investment (%)	1,04	0,32	0,72	< ROE, > tasso di interesse (i)

Principali dati patrimoniali

Si espone di seguito la riclassificazione dello Stato patrimoniale secondo il criterio "finanziario" proposto dalla Centrale Bilanci, comparata con l'esercizio precedente:

Riclassificazione Stato Patrimoniale Centrale Bilanci

	Valore esercizio corrente	Valore esercizio precedente	Variazione
ATTIVO			
Attivo Immobilizzato			

Immobilizzazioni Immateriali	10.938	18.016	-7.078
Immobilizzazioni Materiali nette	32.692.056	33.276.998	-584.942
Immobilizzazioni Materiali in corso e acconti	2.375.519	2.430.064	-54.545
Attivo Finanziario Immobilizzato			
Partecipazioni Immobilizzate	440.584	440.584	0
Totale Attivo Finanziario Immobilizzato	440.584	440.584	0
AI) Totale Attivo Immobilizzato	35.519.097	36.165.662	-646.565
Attivo Corrente			
Crediti commerciali entro l'esercizio	3.708.278	2.836.743	871.535
Crediti diversi entro l'esercizio	0	488.788	-488.788
Altre Attività	3.114	48.064	-44.950
Disponibilità Liquide	1.009.925	710.313	299.612
Liquidità	4.721.317	4.083.908	637.409
AC) Totale Attivo Corrente	4.721.317	4.083.908	637.409
AT) Totale Attivo	40.240.414	40.249.570	-9.156
PASSIVO			
Patrimonio Netto			
Capitale Sociale	23.499	23.499	0
Capitale Versato	23.499	23.499	0
Riserve Nette	4.496.465	4.438.983	57.482
Utile (perdita) dell'esercizio	127.303	57.482	69.821
Risultato dell'Esercizio a Riserva	127.303	57.482	69.821
PN) Patrimonio Netto	4.647.267	4.519.964	127.303
Fondi Rischi ed Oneri	1.051.707	0	1.051.707
Fondi Accantonati	1.051.707	0	1.051.707
Debiti Finanziari verso Banche oltre l'esercizio	12.546.752	12.877.880	-331.128
Debiti Diversi oltre l'esercizio	2.045	2.045	0
Debiti Consolidati	12.548.797	12.879.925	-331.128
CP) Capitali Permanenti	18.247.771	17.399.889	847.882
Debiti Commerciali entro l'esercizio	20.830.249	21.372.105	-541.856
Debiti Tributari e Fondo Imposte entro l'esercizio	705.031	741.612	-36.581
Debiti Diversi entro l'esercizio	365.963	598.891	-232.928
Altre Passività	91.400	137.073	-45.673
PC) Passivo Corrente	21.992.643	22.849.681	-857.038
NP) Totale Netto e Passivo	40.240.414	40.249.570	-9.156

Dallo Stato patrimoniale riclassificato emerge la solidità patrimoniale dell'Ente ossia la sua capacità di mantenere l'equilibrio finanziario nel medio-lungo termine.

Considerazioni di sintesi

a) Sostenibilità economica

La situazione economica del Piceno Consind negli ultimi 5 anni ha sempre evidenziato un utile di esercizio, dovuto sostanzialmente al mantenimento di un congruo equilibrio tra ricavi e costi, tale da consentire la continuità della gestione anche in presenza della considerevole riduzione del volume d'affari subita a partire dal 2022 a causa del trasferimento "forzato" della gestione della depurazione industriale e dell'acquedotto industriale alla CIIP spa – gestore del servizio idrico integrato (trasferimento ancora "sub iudice" da parte del Consiglio di Stato).

L'Ente è riuscito quindi a mantenere il proprio equilibrio economico anche di fronte a tale evenienza negativa. In particolare, si evidenzia che la differenza tra ricavi e costi della gestione depurazione e acquedotto (pari a circa 450-500.000 euro annui) ha sempre consentito in passato di erogare agli Enti e alle Aziende una serie di servizi a titolo gratuito. Già dai primi mesi del 2022, in previsione del passaggio della gestione della depurazione al CIIP spa, gli uffici del Consorzio hanno predisposto le contromisure necessarie per ammortizzare il trasferimento del depuratore e mantenere l'equilibrio economico:

- l'aumento delle quote annuali a carico degli Enti consorziati, da 180.000 a 350.000 euro approvata con deliberazione del Consiglio Genale n. 20 del 01/08/2022;
- l'approvazione del regolamento di cui alla deliberazione del Consiglio Generale n. 21 del 01/08/2022 che – ai fini dell'applicazione della normativa vigente (art. 11 c.2 D.L. 244/1995, art. 7 c.4 L.R. Marche 48/1996 ed art. 8 comma 3 dello Statuto del Piceno Consind) – mediante il quale è stato posto a carico delle aziende insediate negli agglomerati industriali una compartecipazione alle spese di manutenzione delle infrastrutture (viabilità, illuminazione, pulizia fossi e canali, pulizia aree di rispetto, controllo del territorio, etc.) per un totale che oscilla tra i 250.000 e i 350.000 euro annui.

Con l'approvazione di tali misure e il mantenimento degli altri servizi erogati dall'Ente (quote annuali consorziati, gestione SUAP associato, affitto immobili, pubblicità stradale, canone impianto Basso Marino, corrispettivi derivanti dalla cessione e frazionamento di lotti nelle aree di competenza, etc.) il Consorzio ha mantenuto finora e manterrà in futuro l'equilibrio economico del proprio bilancio anche in assenza del servizio di depurazione e acquedotto industriale.

b) Situazione finanziaria

Fin dal 2011, anno in cui si è concluso il commissariamento dell'Ente e si sono nuovamente insediati gli organi consortili, il Piceno Consind ha sempre perseguito con determinazione ed efficacia l'obiettivo di risanare le posizioni debitorie esistenti, che risalgono al periodo 2003-2011. In particolare, al momento del reinsediamento del Comitato Direttivo, la situazione debitoria era particolarmente gravosa: con pazienza e costanza, il Consorzio ha potuto definire ed eliminare – tramite saldi e accordi transattivi – un gran numero di contenziosi in essere, relativi ad azioni legali e debiti verso soggetti diversi (ditte, legali, tecnici) frutto di posizioni debitorie ultradecennali.

Il piano di risanamento dell'Ente prevedeva inoltre, già dal 2014, di proporre accordi transattivi anche con i maggiori creditori dell'epoca, ovvero:

- quattro istituti di credito (Banca Intesa, Banca Marche, Unicredit e Cassa Depositi e Prestiti) per finanziamenti accesi dal Piceno Consind prima del 2007
- il gestore del servizio depurazione Picena Depur Srl (oggi Uniproject srl) per debiti risalenti al periodo 2003-2013

Per quanto riguarda le Banche, Piceno Consind ha trovato nel corso del tempo un accordo con 2 istituti di credito (Banca Marche, Unicredit) definendo ed estinguendo circa 2,7 mln di euro, mentre il debito con

Cassa Prestiti e Prestiti e MEF (originariamente di 2,6 mln di euro) alla data del 31/12/2024 presenta un residuo di € 228.306. come meglio sopra evidenziato, che verrà estinto entro la metà del 2025.

In merito invece alla posizione debitoria sia con Organa SPV (inizialmente CARISAP, poi Banca dell'Adriatico e Banca Intesa), sia con il gestore della depurazione (Picena Depur, successivamente fusa in Uniproject srl), si rimanda al successivo punto d)

c) Situazione patrimoniale

La situazione patrimoniale è sicuramente un punto di forza del Consorzio, e lo è ancor di più ora che il Programma di Risanamento è arrivato ad una fase che, seppur difficile da affrontare, riteniamo essere risolutiva e definitiva per il futuro dell'Ente.

Il Patrimonio immobiliare attualmente consta di:

- 1) Sede dell'Ente di 3 piani più seminterrato, con oltre 2.700 mq di locali ad uso ufficio, parcheggio privato, parcheggio pubblico, Sala Conferenze con 140 posti, area a verde, garage ed archivio sotterraneo;
- 2) Immobile attualmente ad uso Scuola Materna, con superficie di 880 mq su un solo piano, in affitto al Comune di Ascoli Piceno;
- 3) Impianto di trattamento rifiuti liquidi speciali (pericolosi e non) con sede a Maltignano, attualmente in Gestione ad Uniproject srl;
- 4) Compendio immobiliare sito nell'area adiacente l'impianto di trattamento sopra citato, composto da n. 3 capannoni di totali mq 3.000 oltre ad un'area libera con destinazione produttiva di oltre mq 7.000
- 5) Impianto di depurazione di Campolungo presso il quale viene svolto il servizio di Depurazione: la gestione è stata trasferita al servizio idrico integrato (AATO 5 e CIIP spa) ma la proprietà è rimasta per legge in capo al Consorzio;
- 6) Acquedotto industriale a servizio delle Aziende produttive dell'Agglomerato di Ascoli con una rete di oltre 8 km e impianti per emungimento e distribuzione. Anche in questo caso, la gestione è stata trasferita al SII mentre la proprietà è in capo al Consorzio;
- 7) Fabbricato ad uso commerciale di circa 300 mq sito in Via Piceno Aprutina, attualmente dato in affitto a due attività commerciali;
- 8) Aree attrezzate di proprietà ancora da cedere per oltre 12 ettari: si tratta di terreni con diverse destinazioni (produttiva, commerciale, servizi) già provvisti delle opere di urbanizzazione e dei servizi realizzati dal Consorzio.

Tutto il patrimonio immobiliare sopra descritto è situato nell'Agglomerato industriale di Ascoli Piceno, che da solo rappresenta il 50% di tutti gli altri agglomerati esistenti nella Provincia di Ascoli Piceno.

Esistono poi ulteriori 8 ettari di aree ad uso industriale situate nell'agglomerato industriale di Force.

Il valore a bilancio del patrimonio immobiliare del Piceno Consind è di 35.067 mln di Euro al netto degli ammortamenti.

Si tratta di un complesso di asset che, oltre a patrimonializzare l'Ente, costituisce una leva importante per le strategie di risoluzione delle problematiche finanziarie sopra evidenziate, eventualmente anche mediante cessioni mirate di proprietà.

d) Gestione delle pendenze pregresse

Come già evidenziato in precedenza, il Piceno Consind è ben consapevole della fondamentale importanza di affrontare in maniera risolutiva le criticità residue, frutto di scelte del passato, allo scopo di completare il risanamento dell'Ente.

In tale ottica di risanamento, l'organo amministrativo, anche sulla base di quanto suggerito dal Revisore Unico Dott.ssa Maria Giovanna Allevi nei propri pareri, ha preso atto dell'attuale situazione finanziaria dell'Ente, ad oggi con segnali di squilibrio causati principalmente dalle importanti azioni sopra descritte intraprese dalla società Uniproject srl e da Organa SPV. A tal proposito si precisa che tutti i debiti dell'Ente risultano regolarmente iscritti in bilancio.

In un'ottica di mantenimento della continuità aziendale, il Comitato Direttivo, ha provveduto a nominare un consulente esterno, nella persona del Prof. Mariano Cesari, per coadiuvarlo nell'affrontare l'attuale situazione e soprattutto nello sviluppo di un piano d'azione futuro volto alla ristrutturazione del debito in essere ed alla redazione di un piano industriale.

Nell'attuale prima fase, il Professionista ha provveduto ad una ricognizione dei debiti e dei crediti di competenza dell'Ente. Per poi individuare come far fronte alla situazione debitoria, di concerto con il consulente incaricato, al fine di individuare un'azione di ristrutturazione del debito attraverso gli strumenti proposti dall'ordinamento giuridico. Già in tale prima fase è evidente come lo squilibrio finanziario dell'ente sia superabile, in quanto l'attivo patrimoniale, come risultante anche dal bilancio, è superiore ai debiti, anche senza considerare le possibili evoluzioni positive a favore dell'Ente delle cause in corso. In linea con le azioni da intraprendere, come noto, in data 16/10/2024 si è tenuta l'assemblea dei soci al fine di renderli edotti della situazione finanziaria, patrimoniale ed economica in essere e delle azioni poste dal Comitato Direttivo a tutela dell'Ente.

In particolare, l'attenzione è rivolta verso le ultime due posizioni debitorie più rilevanti:

- Debiti verso Organa SPV srl (già Banca Intesa) maturati dal 2003 al 2007 iscritti a bilancio al 31/12/2024 per euro di Euro 12.318.445 (di cui 6.790.705 per Mutuo chirografario, 1.566.708 per Mutuo ipotecario, 516.484 per interessi maturati, 3.444.548 per fidi accordati).

Riguardo tale pendenza, l'Ente, anche attraverso la figura del consulente incaricato, è in contatto costante con i responsabili di Organa SPV al fine di arrivare ad un'ipotesi definitiva di accordo.

- *Debiti verso Uniproject srl (già Picena Depur srl, partecipata da IREN spa).*

Riguardo tale pendenza, vista la complessità del rapporto con Picena Depur srl (gestore del servizio depurazione fino ad aprile 2022) e con Uniproject srl (gestore dell'impianto di trattamento rifiuti di Maltignano fino al 31/12/2025), nonché l'entità degli importi richiesti da una parte e dall'altra, come in presenza meglio delineato, ed i contenziosi incardinati in diverse fasi di giudizio (TAR, Consiglio di Stato, Tribunale Civile, Corte di Appello, Cassazione), le parti, dopo un periodo di interruzione, hanno ritenuto di dover finalmente riavviare le trattative per addivenire ad una definizione condivisa dell'annosa vicenda. Si sono già tenuti i primi incontri preliminari tra le parti che hanno portato alla formulazione da parte del Piceno Consind, di una proposta economica finalizzata alla definizione dell'intera vicenda, la quale è attualmente all'esame della controparte. Si ritiene pertanto probabile che, nel corso del corrente anno, si possa arrivare a una definizione e ricomposizione del contenzioso.

e) Conclusioni

Appare superfluo sottolineare come negli ultimi tredici anni di vita del Consorzio, dopo il commissariamento che dal 2009 al 2011 contribuì ad aumentare il debito (come risultante dagli atti), i Soci e i Comitati Direttivi succedutisi abbiano dovuto affrontare un durissimo lavoro di mantenimento in equilibrio della gestione ordinaria e una programmazione costante del risanamento del debito.

L'attuale Comitato Direttivo, il cui mandato scadrà nel 2026, si è assunto l'onere di completare l'opera di risanamento del debito, di preservare gli asset consortili e di rilanciare l'Ente anche attraverso la costituzione di una Agenzia di sviluppo (progetto approvato nell'ottobre 2021).

L'obiettivo è quello di mantenere per quanto possibile, i servizi esistenti (che, come già illustrato, garantiscono l'equilibrio economico) e di sviluppare nuove attività anche tramite l'Agenzia di Sviluppo, in modo da garantire per i prossimi 10 anni le risorse sufficienti per completare il risanamento dell'Ente, in base a un piano di rientro definito con i due maggiori creditori.

Su queste basi, si ritiene che – allo stato attuale – le eventuali ipotesi di commissariamento e/o di messa in liquidazione dell'Ente, oltre che da scongiurare, siano quantomeno premature. La fiducia data dai Comuni Soci e dalla Provincia al Consiglio Direttivo per giungere ad un risanamento definitivo della situazione debitoria dell'Ente non può in questa fase essere messa in discussione; riteniamo anzi che – nell'interesse del territorio– non si possa e non si debba omologare il nostro Consorzio, con oltre 60 anni di vita e 7 agglomerati industriali attivi, agli altri due Consorzi industriali un tempo esistenti nella Regione Marche, anche perché la storia stessa è totalmente diversa fra loro.

Se degli errori (perché di questo si tratta) sono stati fatti nel passato, non si può per questo contribuire all'affossamento di un Consorzio che vanta gli agglomerati industriali più funzionali e serviti della nostra Regione e che, grazie alla sua esistenza, ha permesso a centinaia di aziende di fruire di ingenti contributi per gli investimenti, dapprima con i fondi per l'Area di Crisi Complessa e recentemente con il Fondo di contrasto alla deindustrializzazione.

Informazioni ex art. 2428 cod. civ.

Qui di seguito si analizzano in maggiore dettaglio le informazioni così come disposto dall'art. 2428 del Codice Civile:

Principali rischi ed incertezze cui la società è esposta

Come ampiamente illustrato in precedenza e nelle relazioni al Rendiconto generale relative agli anni precedenti, il Consorzio nell'ottica di messa in sicurezza dell'Ente deve fronteggiare due situazioni che potenzialmente possono esporre il Consorzio a rischi e incertezze:

- L'esposizione verso il sistema bancario. Le due posizioni residue riguardano Cassa Depositi e Prestiti (definita positivamente, come sopra evidenziato, con la quale è in corso un piano di rimborso del debito) e Organa SPV Srl (con la quale, per il tramite della mandataria Intrum Italy SpA, sono state poste le basi per una definizione transattiva a saldo e stralcio);
- L'esposizione verso il gestore del servizio di depurazione. Le lunghe trattative per addivenire ad un accordo transattivo riferito al credito dallo stesso maturato nel periodo 2003/2013 (relativo a canoni di gestione, manutenzioni straordinarie e lavori) come meglio in precedenza evidenziato sono sfociate in un contenzioso che ha dato vita per una parte dell'importo richiesto ad un lodo arbitrale e per la parte residua ad un decreto ingiuntivo provvedimenti impugnati dall'Ente e comunque dall'esito incerto per entrambe le parti. Si sono riprese come detto le trattative tra le parti ed sono in corso di esame una serie di proposte. E volontà di entrambe di definire transattivamente la vicenda nel corso del corrente anno 2025.

Informazioni attinenti all'ambiente

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati danni causati all'ambiente e non si sono verificate emissioni di gas ad effetto serra in base al disposto della Legge n. 316 del 30/12/2004.

Nel corso dell'esercizio l'Ente non ha dovuto effettuare investimenti in materia ambientale e non sono state rilasciate certificazioni ambientali da parte delle autorità competenti.

Informazioni attinenti al personale

Si evidenzia, rispetto all'esercizio precedente, che il numero di dipendenti è rimasto invariato.

	al 31/12/2023	al 31/12/2024	Differenza
Dirigenti	1	1	0
Quadri	2	2	0
Impiegati	10	9	0
TOTALE	12	12	0

Tra gli impiegati, vi sono:

- N. 1 dipendenti a tempo parziale
- N. 1 dipendente in aspettativa sindacale

Nel corso dell'esercizio non ci sono state morti sul lavoro del personale iscritto al libro matricola, né infortuni gravi sul lavoro che hanno comportato lesioni gravi o gravissime al personale iscritto al libro matricola, né si sono registrati addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing.

Nel corso dell'esercizio la nostra società non ha dovuto effettuare significativi investimenti in sicurezza del personale.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

L'assemblea per l'approvazione del bilancio viene convocata con un lieve ritardo rispetto alle tempistiche ordinarie proprio perché, alla luce di quanto riportato anche nella parte iniziale della presente relazione, i fatti avvenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio hanno un'incidenza sostanziale sul bilancio al 31/12/2024 ma soprattutto sulla continuità aziendale.

Come evidenziato nella relazione relativa al bilancio d'esercizio per l'anno 2023, l'organo amministrativo, anche sulla base di quanto suggerito dal Revisore Dott.ssa Maria Giovanna Allevi nei propri pareri, ha preso atto della situazione finanziaria dell'Ente, che segnava segnali di squilibrio a causa delle importanti azioni intraprese dalla società Uniproject srl e da Organa SPV, che hanno comportato un aggravamento della situazione.

In un'ottica di mantenimento della continuità aziendale, il Comitato Direttivo, ha provveduto a nominare un consulente esterno, nella persona del Prof. Mariano Cesari, per coadiuvarlo nell'affrontare la situazione e soprattutto al fine di sviluppare un piano d'azione futuro volto alla ristrutturazione del debito in essere ed alla redazione di un piano industriale.

Nella prima fase dell'incarico, il Professionista ha proceduto ad una ricognizione dei debiti e dei crediti di competenza dell'Ente, e già in tale prima fase è risultato evidente come lo squilibrio finanziario dell'ente sia superabile, in quanto l'attivo patrimoniale, come risultante anche dal bilancio, è superiore ai debiti, anche senza considerare le possibili evoluzioni positive a favore dell'Ente delle cause in corso. Si ricorda che, in linea con le azioni da intraprendere, in data 16/10/2024 si era tenuta l'assemblea dei soci al fine di renderli edotti della situazione finanziaria, patrimoniale ed economica in essere e delle azioni poste dal Comitato Direttivo a tutela dell'Ente.

Nel corrente anno 2025, in base alle linee guida tracciate dal professionista incaricato sono riprese in modo proficuo le trattative con i due principali creditori Organa SPV e Uniproject srl, le quali hanno manifestato la volontà di giungere ad una definizione transattiva della vicenda. A tal fine sono state formulate alcune ipotesi transattive attualmente allo studio delle parti creditrici.

A testimonianza del buon andamento delle trattative si segnala che relativamente all'udienza originariamente prevista per il 16 luglio 2025 relativa ad un pignoramento presso terzi disposto da Uniproject srl il giudice incaricato, su richiesta del medesimo creditore procedente, ha disposto il rinvio dell'udienza al prossimo 14 ottobre al fine di consentire lo svolgimento delle trattative in corso.

L'attesa dell'emissione di detto importante provvedimento da parte del Giudice incaricato ha fatto sì che il presente bilancio viene portato all'approvazione di questa Assemblea con un piccolo ritardo ma corredato

di un importante accadimento, come il rinvio dell'udienza, che rappresenta un elemento di concretezza sull'attuale positivo andamento delle trattative.

In tema di contenziosi, con riferimento al giudizio istauratosi a seguito della citata deliberazione di revoca anticipata ad Uniproject Srl del contratto di gestione dell'impianto di trattamento rifiuti di "Basso Marino", si segnala che il CTU nominato nella causa ha trasmesso la propria relazione nella quale si evidenziano diverse problematiche nella gestione dell'impianto. Si è pertanto in attesa del pronunciamento del giudice incaricato.

Evoluzione prevedibile della gestione

Il Piceno Consind intende nel corso del corrente anno, alla luce dell'attuale stato avanzato delle trattative con i due principali creditori – riprese dopo un periodo di stasi - addivenire alla definizione transattiva in via definitiva del debito derivante dai relativi contenziosi come meglio evidenziati nei percenti paragrafi della presente relazione sulla gestione.

Si segnala inoltre che i risultati dei primi mesi dell'esercizio in corso, anche alla luce dei provvedimenti presi in conseguenza del trasferimento dei servizi di fognatura e depurazione e di acquedotto industriale al gestore del S.I.I., già ampiamente descritti, danno segnali di prospettive positive.

Conclusioni

Signori Consorziati, alla luce delle considerazioni svolte nei punti precedenti e di quanto esposto nella Nota Integrativa, vi invitiamo:

- Ad approvare il bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2024 unitamente alla Nota integrativa ed alla presente Relazione che lo accompagnano;
- A destinare l'utile d'esercizio come segue: copertura delle perdite pregresse.

Vi ringraziamo per la fiducia accordataci e Vi invitiamo ad approvare il bilancio così come presentato.

Il Presidente
DOMENICO PROCACCINI

Il Vice Presidente
FABIO POLINI

I Componenti del Comitato Direttivo
PIERO ANTIMIANI
LUIGINO FELICIONI
FRANCESCO VISCIONE

**CONSORZIO DI SVILUPPO INDUSTRIALE
DELLE VALLI DEL TRONTO, DELL'ASO E DEL TESINO**

**CODICE FISCALE 00387320443 – PARTITA IVA 00387320443
VIA DELLA CARDATURA, SNC – 63100 ASCOLI PICENO**

**RELAZIONE UNITARIA DEL
REVISORE UNICO AL
BILANCIO CHIUSO AL
31/12/2024**

REVISORE UNICO DEI CONTI – DOTT.SSA MARIA GIOVANNA ALLEVI

Ai signori soci del Piceno Consind Consorzio per lo Sviluppo Industriale delle valli del Tronto, dell'Aso e del Tesino

PREMESSA

Il Revisore Unico, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, ha svolto le funzioni previste dall'articolo 2477 c.c..

Ai fini della chiarezza, la presente relazione unitaria contiene la sezione A) Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs n. 39/2010 e la sezione B) Relazione sull'attività svolta ai sensi degli artt. 2429, comma 2, c.c..

A) Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'articolo 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Relazione sulla revisione contabile del bilancio di esercizio

L'organo di controllo ha svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio di esercizio del Piceno Consind Consorzio per lo Sviluppo Industriale delle valli del Tronto, dell'Aso e del Tesino, di seguito per brevità Piceno Consind, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024.

A suo giudizio, il bilancio di esercizio è conforme alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione. Lo stesso è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale nonché il risultato economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024.

Elementi alla base del giudizio

La revisione contabile è stata svolta in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia. Le responsabilità ai sensi di tali principi sono descritte nel paragrafo dedicato alla responsabilità del revisore contabile del bilancio di esercizio della presente relazione. L'organo di revisione attesta di essere indipendente rispetto al consorzio in conformità ai principi di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio.

Alla luce di quanto appena enunciato, il revisore ritiene di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il proprio giudizio.

Non sono da menzionare eventuali richiami di informativa, ex art. 14, comma 2, lettera d), D.Lgs. 39/2010.

Ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera f), D.Lgs. 39/2010 nella presente relazione sono da segnalare le vicende giudiziarie riguardanti il consorzio che, nonostante l'opera di ristrutturazione dei debiti che l'organo amministrativo sta portando avanti, rappresentano un rischio rilevante circa il mantenimento per Piceno Consind della continuità aziendale. Ci si riferisce, in particolare, alla esecuzione immobiliare n. 12/2023 R.G., Tribunale di Ascoli Piceno, instaurata dalla Uniproject

Srl nei confronti di Piceno Consind, nella quale si è inserita, a tutela del proprio rilevante credito originato da finanziamenti contratti nel periodo 2003/2007 con Intesa SanPaolo Spa, anche Organa SPV Srl, attuale titolare del credito, come si evince dalla relazione degli amministratori e dalla nota integrativa prodotta a corredo del bilancio chiuso al 31 dicembre 2024.

Responsabilità degli amministratori e del revisore unico per il bilancio di esercizio

La responsabilità della redazione del bilancio di esercizio, affinché dallo stesso ne derivi una rappresentazione veritiera e corretta della situazione contabile dell'ente, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, compete all'organo amministrativo. Nello specifico e nei limiti previsti dalla legge, l'organo amministrativo è responsabile del controllo interno al fine di consentire la redazione di un bilancio privo di errori significativi dovuti a frodi o comportamenti non intenzionali. Si dà evidenza del fatto che il bilancio di esercizio è stato redatto in conformità al D.Lgs. n. 139/2015 che ha recepito la Direttiva 2013/34/UE.

L'organo amministrativo è responsabile per la valutazione della capacità societaria di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio di esercizio, per l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale e di un'adeguata informativa in materia. Di fatto, l'organo amministrativo utilizza il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio di esercizio salvo che non sussistano i presupposti di messa in liquidazione della società o interruzione dell'attività che non contempli alternative realmente percorribili a tali scelte.

L'organo di controllo ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della società.

Responsabilità del revisore unico per la revisione contabile del bilancio di esercizio

E' dell'organo di revisione la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio di esercizio e basato sul controllo contabile. L'esame è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione internazionali ISA Italia elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 39/2010.

L'obiettivo riguarda l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio di esercizio nel suo complesso, non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali e l'emissione di una relazione di revisione che includa il giudizio dell'organo di revisione. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio di esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia, è stato esercitato il giudizio professionale e mantenuto lo

scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre, l'organo di revisione ha identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio di esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; l'organo ha definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; ha acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il proprio giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.

L'organo di revisione ha acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della società.

L'organo di revisione ha valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa.

L'organo di revisione è giunto ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte dell'organo amministrativo del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, l'organo di revisione è tenuto a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del giudizio. Le conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. *Tuttavia, eventi o circostanze successivi* possono comportare che la società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

L'organo di revisione ha valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio di esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa e se il bilancio di esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

L'organo di revisione ha comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Il bilancio al 31 dicembre 2024 evidenzia un patrimonio netto di € 4.647.267 ed un risultato d'esercizio pari a € 127.303.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamenti

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione ex articolo 14, comma 2, lettera e), D.L. 39/2010

La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge compete all'organo amministrativo del Piceno Consind. È di competenza dell'organo di controllo l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il progetto di bilancio, come richiesto dall'art. 14, comma 2, lettera e), D.Lgs. 39/2010. A tal fine, sono state svolte le procedure indicate dal principio di revisione ISA Italia 720B emanato dal CNDCEC e raccomandato dalla CONSOB, al fine di verificare la conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi. A giudizio della scrivente, la relazione sulla gestione è coerente con il progetto di bilancio di esercizio del Piceno Consind, chiuso al 31 dicembre 2024 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

B) Relazione sull'attività svolta ai sensi dell'articolo 2429, comma 2, c.c..

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, l'attività è stata ispirata alle disposizioni di legge ed alle norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, nel rispetto dei quali è stata effettuata l'autovalutazione, con esito positivo, per il componente l'organo di controllo.

Attività di vigilanza ai sensi dell'articolo 2403 e ss c.c..

L'organo di controllo ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. Durante l'esercizio ha partecipato alle assemblee dei soci, alle adunanze dell'organo amministrativo, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e per le quali è possibile ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Nel corso dell'esercizio, nel rispetto delle previsioni statutarie, ci sono state periodiche informazioni da parte dell'organo amministrativo sull'andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione.

In particolare, l'organo amministrativo ha informato il revisore sui fattori di rischio ed incertezze significative relative alla continuità aziendale, nonché sui piani aziendali predisposti per contrastare tali rischi ed incertezze.

Le attività svolte dall'organo di controllo hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'intero esercizio e nel corso di esso sono state regolarmente svolte le riunioni di cui all'art. 2404 c.c..

Non sono state poste in essere operazioni atipiche e/o inusuali degne di essere menzionate.

Durante l'esercizio non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo amministrativo, ai sensi dell'art. 2406, c.c., né sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, comma 7, c.c..

Sono state tuttavia effettuate segnalazioni via PEC all'organo di amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 15 D.L. n. 118/2021 ("misure urgenti in materia di crisi d'impresa e di risanamento aziendale").

Non è stata promossa alcuna azione di responsabilità nei confronti dell'organo amministrativo ai sensi dell'art. 2393, comma 3, c.c..

Non sono pervenute denunce dai soci ai sensi dell'articolo 2408 c.c..

Osservazioni in ordine al bilancio di esercizio

In conformità ai principi richiamati nelle righe precedenti, la revisione è stata svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare eventuali vizi od errori significativi del bilancio di esercizio e verificarne l'attendibilità nel suo complesso.

Il procedimento di revisione è stato svolto in modo coerente con le dimensioni del consorzio e con il suo aspetto organizzativo, comprendendo l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio. Sono state valutate l'adeguatezza e la correttezza dei criteri contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori.

La scrivente ritiene che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del proprio giudizio professionale.

Per quanto a conoscenza dell'organo di controllo, nella redazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, l'organo amministrativo non ha derogato alle norme di legge ai sensi dall'art. 2423, comma 5, c.c..

Per la riclassificazione degli schemi di bilancio, la relazione dell'organo di controllo fa riferimento agli standard elaborati dalla Centrale dei Bilanci.

Il bilancio, così come proposto dall'organo amministrativo, chiude con un risultato d'esercizio positivo pari ad € 127.303.

Di seguito vengono proposti i due schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico riclassificati:

Riclassificazione Stato Patrimoniale Centrale Bilanci

	Valore esercizio corrente	Valore esercizio precedente	Variazione
ATTIVO			
Attivo Immobilizzato			
Immobilizzazioni Immateriali	10.938	18.016	-7.078
Immobilizzazioni Materiali nette	32.692.056	33.276.998	-584.942
Immobilizzazioni Materiali in corso e acconti	2.375.519	2.430.064	-54.545
Attivo Finanziario Immobilizzato			
Partecipazioni Immobilizzate	440.584	440.584	0
Totale Attivo Finanziario Immobilizzato	440.584	440.584	0
Al) Totale Attivo Immobilizzato	35.519.097	36.165.662	-646.565
Attivo Corrente			

Crediti commerciali entro l'esercizio	3.708.278	2.836.743	871.535
Crediti diversi entro l'esercizio	0	488.788	-488.788
Altre Attività	3.114	48.064	-44.950
Disponibilità Liquide	1.009.925	710.313	299.612
Liquidità	4.721.317	4.083.908	637.409
AC) Totale Attivo Corrente	4.721.317	4.083.908	637.409
AT) Totale Attivo	40.240.414	40.249.570	-9.156
PASSIVO			
Patrimonio Netto			
Capitale Sociale	23.499	23.499	0
Capitale Versato	23.499	23.499	0
Riserve Nette	4.496.465	4.438.983	57.482
Utile (perdita) dell'esercizio	127.303	57.482	69.821
Risultato dell'Esercizio a Riserva	127.303	57.482	69.821
PN) Patrimonio Netto	4.647.267	4.519.964	127.303
Fondi Rischi ed Oneri	1.051.707	0	1.051.707
Fondi Accantonati	1.051.707	0	1.051.707
Debiti Finanziari verso Banche oltre l'esercizio	12.546.752	12.877.880	-331.128
Debiti Diversi oltre l'esercizio	2.045	2.045	0
Debiti Consolidati	12.548.797	12.879.925	-331.128
CP) Capitali Permanenti	18.247.771	17.399.889	847.882
Debiti Commerciali entro l'esercizio	20.830.249	21.372.105	-541.856
Debiti Tributarî e Fondo Imposte entro l'esercizio	705.031	741.612	-36.581
Debiti Diversi entro l'esercizio	365.963	598.891	-232.928
Altre Passività	91.400	137.073	-45.673
PC) Passivo Corrente	21.992.643	22.849.681	-857.038
NP) Totale Netto e Passivo	40.240.414	40.249.570	-9.156

Riclassificazione Conto Economico Centrale Bilanci

	Valore esercizio corrente	Valore esercizio precedente	Variazione
GESTIONE OPERATIVA			
Ricavi netti di vendita	1.557.452	1.650.247	-92.795
Contributi in conto esercizio	322	0	322
Valore della Produzione	1.557.774	1.650.247	-92.473
Acquisti netti	4.581	3.031	1.550
Costi per servizi e godimento beni di terzi	856.360	1.096.944	-240.584
Valore Aggiunto Operativo	696.833	550.272	146.561
Costo del lavoro	700.739	680.120	20.619
Margine Operativo Lordo (M.O.L. - EBITDA)	-3.906	-129.848	125.942
Ammortamento Immobilizzazioni Materiali	442.572	461.508	-18.936
Accantonamenti Operativi per Rischi ed Oneri	1.051.707	0	1.051.707
Margine Operativo Netto (M.O.N.)	-1.498.185	-591.356	-906.829

GESTIONE ACCESSORIA			
Altri Ricavi Accessori Diversi	2.248.513	755.675	1.492.838
Oneri Accessori Diversi	382.878	90.142	292.736
Saldo Ricavi/Oneri Diversi	1.865.635	665.533	1.200.102
Ammortamento Immobilizzazioni Immateriali	7.078	7.078	0
Risultato Ante Gestione Finanziaria	360.372	67.099	293.273
GESTIONE FINANZIARIA			
Altri proventi finanziari	4.071	4.101	-30
Proventi finanziari	4.071	4.101	-30
Risultato Ante Oneri finanziari (EBIT)	364.443	71.200	293.243
Oneri finanziari	63.831	2.484	61.347
Risultato Ordinario Ante Imposte	300.612	68.716	231.896
GESTIONE TRIBUTARIA			
Imposte nette correnti	173.309	11.234	162.075
Risultato netto d'esercizio	127.303	57.482	69.821

Dall'attività di vigilanza e controllo sono emersi fatti significativi suscettibili di segnalazione, menzionati nella presente relazione al paragrafo "Elementi alla base del giudizio".

Osservazioni e proposte in ordine all'approvazione del bilancio

In base alla norma di comportamento n. 3.7 stabilita dal CNDCEC, l'organo di controllo è tenuto a formulare il proprio parere in ordine all'approvazione del progetto di bilancio di esercizio, della nota integrativa e del rendiconto finanziario in quanto organo con potere propositivo sulla formazione dello stesso.

L'organo di controllo ha valutato la completezza e la chiarezza della relazione sulla gestione e della nota integrativa al bilancio ed ha accertato la loro rispondenza e coerenza rispetto al bilancio.

Considerando le risultanze dell'attività svolta, il revisore:

- richiama l'attenzione alle vicende giudiziarie riguardanti il consorzio che rappresentano un rischio molto rilevante circa il mantenimento per Piceno Consind della continuità aziendale. Ci si riferisce in particolare alla esecuzione immobiliare n. 12/2023 R.G., Tribunale di Ascoli Piceno, instaurata dalla Uniproject Srl nei confronti di Piceno Consind, nella quale si è inserita, a tutela del proprio rilevante credito originato da finanziamenti contratti nel periodo 2003/2007 con Intesa SanPaolo Spa, anche Organa SPV Srl attuale titolare del credito, come si evince dalla relazione degli amministratori e dalla nota integrativa prodotta a corredo del bilancio chiuso al 31 dicembre 2024,
- sollecita quindi l'ente a proseguire con la massima intensità la strada già intrapresa della ristrutturazione, seguendo le indicazioni che verranno fornite dal consulente esterno nominato, professor Mariano Cesari, circa gli

strumenti giuridici da utilizzare e le strategie da porre in essere per far fronte alla situazione debitoria ed arrivare al risanamento definitivo dell'ente.

Sulla base delle risultanze finora esposte, la sottoscritta dottoressa Maria Giovanna Allevi esprime il proprio parere favorevole al bilancio del Piceno Consind chiuso al 31 dicembre 2024, così come redatto dagli amministratori e ne propone all'assemblea l'approvazione, concordando con la proposta di destinazione del risultato, prevista in nota integrativa ossia a copertura parziale delle perdite degli esercizi precedenti.

Ascoli Piceno, 24 luglio 2025

Maria Giovanna Allevi



The image shows a handwritten signature in blue ink, which appears to read 'Giovanna Allevi'. To the left of the signature is a circular blue stamp. The stamp contains the text 'DOTTOR COMMERCIALISTI e degli ESPERTI CONTABILI' around the top edge, 'DOTT. MARIA GIOVANNA ALLEVI' in the center, and 'A.B. Sez. A. B. 1296' and 'Ascoli Piceno' around the bottom edge.